

Simmel: integrazioni 1

*Le metropoli e la vita
dello spirito*

Die Großstadt

Vorträge und Aufsätze
zur Städteausstellung

von

K. Bücher in Leipzig

F. Ratzel in Leipzig

G. v. Mayr in München

H. Waentig in Münster

G. Simmel in Berlin

Th. Petermann in Dresden

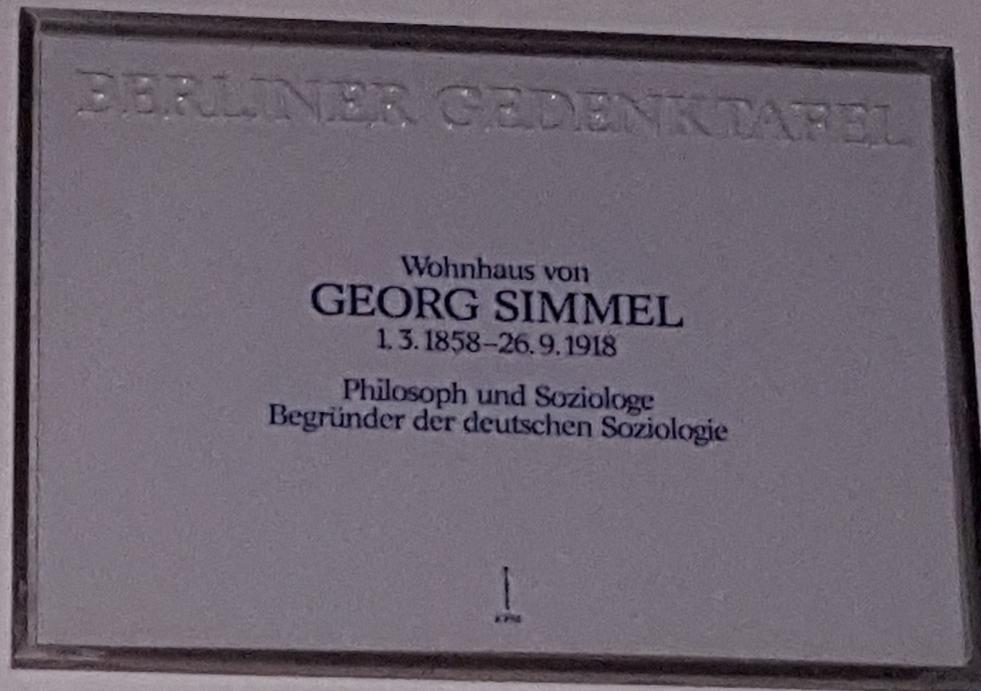
D. Schäfer in Heidelberg

Dresden • v. Zahn & Jaensch • 1903

Corso di Estetica
Università di Cagliari
A.A. 2019/20



Georg Simmel (Berlino, 1858 – Strasburgo, 1918)



Targa posta sul luogo in cui si trovava la casa di Georg Simmel
(Berlino, Nussbaumallee 14)

**– Premessa 1 –
Micrologia**

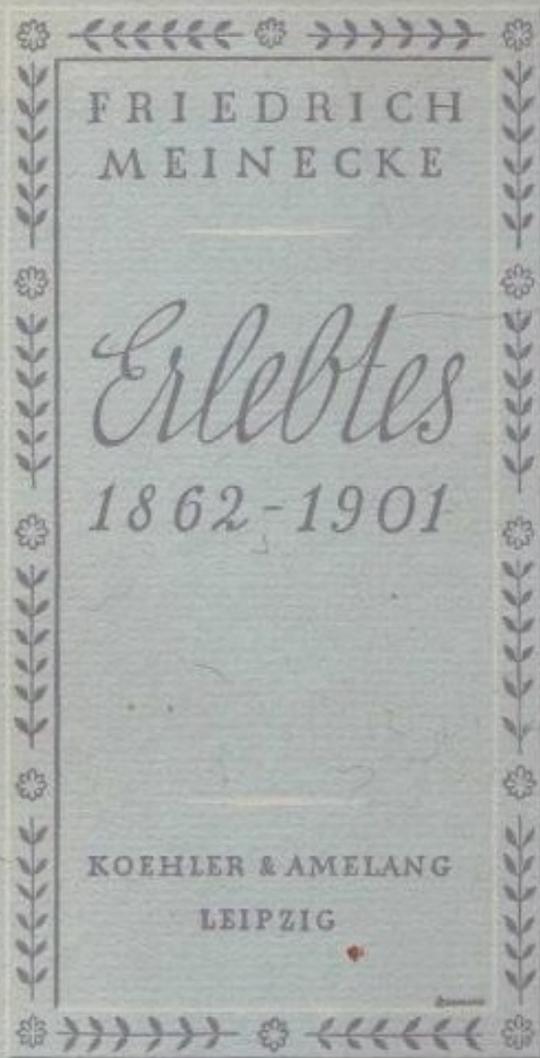
Adorno

Noten zur Literatur

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Georg Simmel [...] è stato il primo, nonostante tutto il suo idealismo psicologico, a far fare alla filosofia quel ritorno agli oggetti concreti che rimase canonico per chiunque non si sentisse a suo agio nell'acciottolio della critica della conoscenza o della storia dello spirito.

[Theodor W. Adorno, *Manico, brocca e prima esperienza* (1965), da *Note per la letteratura 1961-1968*, tr. it. di E. De Angelis, in G. Simmel *et al.*, *La questione della brocca*, Mimesis, Milano 2007, pp. 87-96: 89.]



Anche Georg Simmel [...] mi è venuto a trovare per un'analogia dichiarazione di simpatia.

Ma con la conversazione con quell'uomo troppo intelligente non ci cavai molto, o solo scintille subito spente.

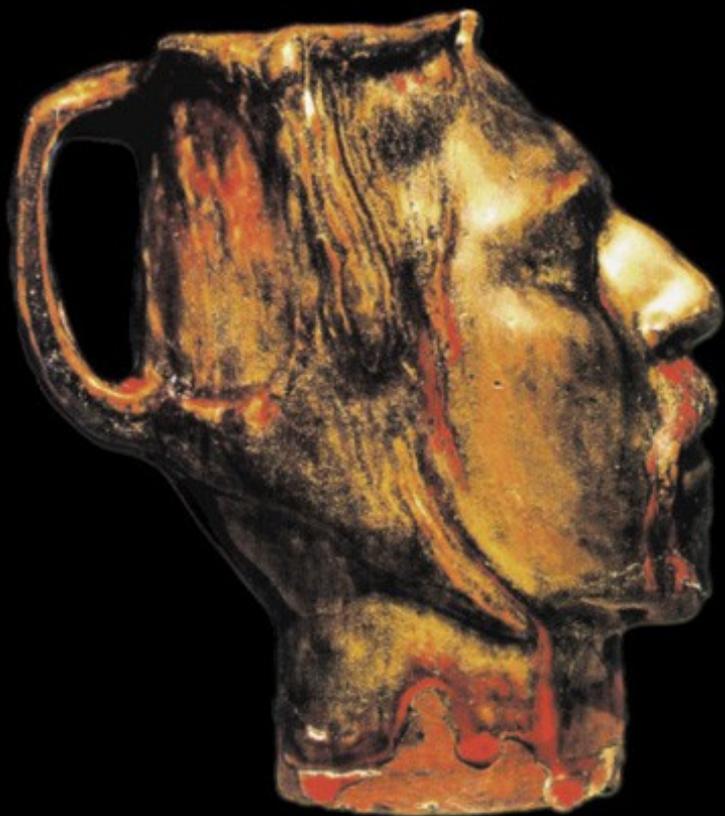
Quando egli venne, gli offrii da sedere; ma egli rimase in piedi e cominciò a tirar fuori dalla manica una filosofia della sedia e dell'offrire da sedere.

[Friedrich Meinecke, *Esperienze 1862-1919* (1964), tr. it. di M. Ravà, a cura di F. Tessitore, Guida, Napoli 1990², p. 250.]

Georg Simmel, Ernst Bloch,
Martin Heidegger, Theodor W. Adorno

La questione della brocca

A cura di Andrea Pinotti



Questo ricordo di Friedrich Meinecke, suo collega all'Università di Strasburgo, ci introduce immediatamente nel peculiare mondo filosofico di Georg Simmel: un mondo in cui ogni *cosa* – anche la più banale, forse soprattutto la più banale – rivendica la propria dignità di oggetto filosofico a tutti gli effetti, dischiudendosi sotto il suo penetrante sguardo indagatore in una inaspettata ricchezza di orizzonti speculativi.

[Andrea Pinotti, *Il vaso di Simmel*, in G. Simmel *et al.*, *La questione della brocca*, cit., pp. 19-30: 19.]



Mimesis

L'occhio e lo spirito
L'œil et l'esprit

GEORG SIMMEL

ROMA, FIRENZE, VENEZIA

Forse nessun pensatore del Novecento può gareggiare con Simmel nella capacità di ampliare il campo degli oggetti degni di riflessione filosofica. L'imperativo che guidava l'avventura (a lui contemporanea) della fenomenologia – “Torniamo alle cose stesse!” – si declina nella sua scrittura come attacco agli oggetti da indagare con dedizione micrologica.

MELTEMI
MELUSINE



GEORG SIMMEL

ROMA, FIRENZE, VENEZIA

Ma con un linguaggio che, se confrontato con i tecnicismi fenomenologici, sembra piuttosto appartenere al parlare quotidiano, al discorso comune: un linguaggio con il quale Simmel interveniva spesso e volentieri sui giornali e sulle riviste non accademiche.

[Andrea Pinotti, *Simmel filosofo della città*, in G. Simmel, *Roma, Firenze, Venezia*, Meltemi, Milano 2017, pp. 7-30: 8-9.]

MELTEMI
MELUSINE



**– Premessa 2 –
Estetica**

Georg Simmel

Il volto e il ritratto

Saggi sull'arte



il Mulino

[In Simmel] Manca una compiuta teoria estetica (una teoria, cioè, dell'attività artistica, o degli "oggetti" artistici, o della sensibilità). Simmel non si preoccupa, come il suo contemporaneo Max Dessoir, di distinguere preliminarmente l'"estetico" dall'"artistico". E nemmeno il suo pensiero segue un'organica linea di sviluppo.

[Lucio Perucchi, *I significati del visibile*, in G. Simmel, *Il volto e il ritratto. Saggi sull'arte*, Il Mulino, Bologna 1985, pp. 5-40: 14.]

Esteticità in Simmel

- **Perucchi (1985) non conosceva alcuni inediti**
 - **tra cui un corso del 1913-14**
 - **in cui Simmel elabora la distinzione tra estetico e artistico**
 - **Ciò permette di fissare l'attenzione ai sottotitoli di alcuni saggi**
 - **che parlano di “saggio estetico” o di “filosofia dell'arte”**
 - **nonché di rileggere alcuni passaggi di alcuni suoi saggi**
 - **Cfr. *Ponte e porta* (1909)**

Georg Simmel

Gesamtausgabe

21

Kolleghefte,
Mit- und
Nachschriften
Suhrkamp

Qui non si tratta di estetica,
ma di filosofia dell'arte.

L'estetica accetta l'arte, la
analizza, dal punto di vista
filologico, storico, tecnico.

Suo oggetto sono i contenuti
[*Inhalte*] dell'arte.

La filosofia dell'arte, però,
vuole comprendere l'essenza
dell'arte dalle categorie che
formano il mondo.

L'estetica non rivolge i suoi
interrogativi oltre l'arte.

La filosofia pone l'arte in
connessione con
un'immagine del mondo.

Georg Simmel

Gesamtausgabe

21

Kolleghefte,
Mit- und
Nachschriften
Suhrkamp

Su basi ideali e storiche, a partire da certi contenuti che si trovano anche nella realtà effettuale [*Wirklichkeit*], formiamo serie valutative di contenuti, come fortuna, significatività, valore etico, le quali collegano cose che nella realtà effettuale si trovano lontane tra loro, e creano nuovi mondi da valori che non hanno necessariamente un qualche nesso reciproco.

[Georg Simmel, *Philosophie der Kunst* (Kollegheft, 1913/14), in *Gesamtausgabe*, vol. 21, Suhrkamp, Frankfurt a.M. 2010, pp. 141-222: 143.]

Georg Simmel



- **Estetica:**
 - **oggetto: i contenuti dell'arte**
 - **analisi filologica, storica, tecnica**
 - **resta circoscritta all'arte**
- **Filosofia dell'arte:**
 - **indaga l'essenza dell'arte**
 - **pone in relazione arte e mondo**
 - **forma serie valutative**
 - **fortuna, significatività, valore etico...**

Esteticità in Simmel

- **La distinzione del corso del 1913-14 è interna al mondo dell'arte**
 - **anche l'estetica resta circoscritta all'arte**
- **Tuttavia, oltre a ciò è possibile individuare in Simmel una concezione più ampia della dimensione estetica**
 - **basata su:**
 - **1. immaginalità**
 - **2. sensibilità**

Esteticità in Simmel

- **1. Immaginalità**

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



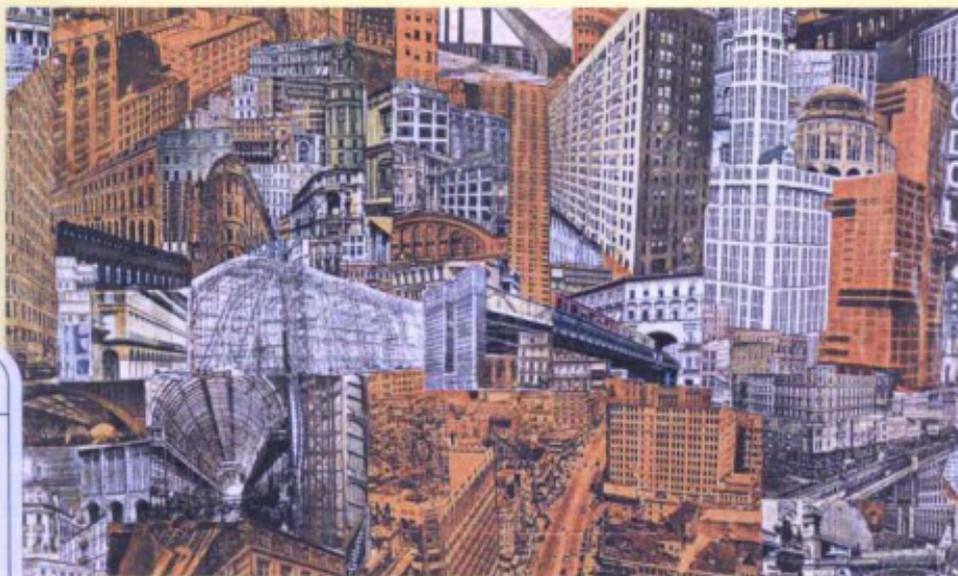
In virtù del primo aspetto, quel che preme a Simmel – ciò che gli è valso l’epiteto di pensatore impressionista e di “Monet” della filosofia – è l’apparenza delle cose, l’immagine.

E tanto più l’immagine è eloquente, quanto più è marginale, periferica, apparentemente insignificante, paradossalmente inapparente, *unscheinbar*: ciò che fa di Simmel uno dei primi e più fini cultori di quell’atteggiamento micrologico, vera e propria cifra del Novecento filosofico,

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

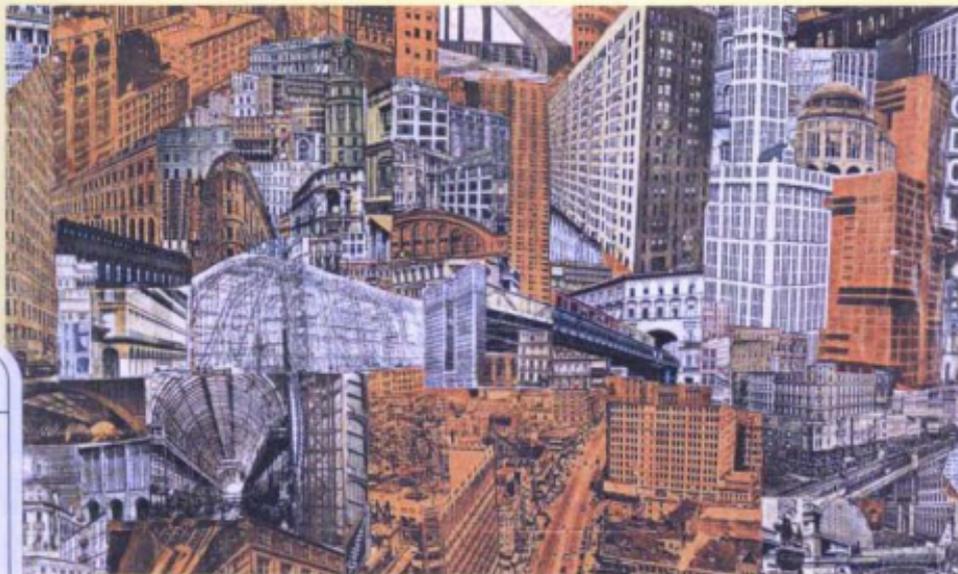
che avrebbe trovato nella generazione successiva di “simmeliani” – tre nomi su tutti: Walter Benjamin, Ernst Bloch e Siegfried Kracauer – formidabili adepti, e che il suo coetaneo Aby Warburg amava condensare nella celebre formula “Il buon Dio abita nel dettaglio”.

Simmel è convinto che che sia possibile render conto persino dei «fenomeni superficiali più fuggevoli e isolati della vita», così che la filosofia possa divenire «più fedele e più arrendevole ai sintomi delle cose stesse».

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Questa è per Simmel l'essenza della "cultura filosofica": un vero e proprio *habitus*, uno stile di pensiero, il cui nucleo è «l'approfondimento che muove dalla superficie della vita, il discoprimiento dello strato ideale che è sempre sotteso a tutti i suoi fenomeni – quel che si potrebbe chiamare la loro *donazione di senso*»*.

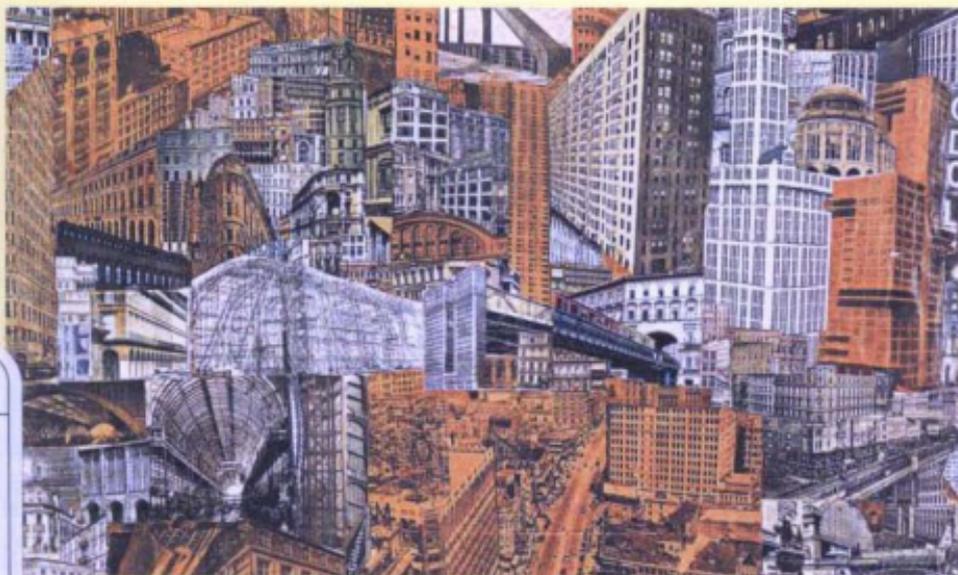
Profondità dell'apparenza, dunque.

* Georg Simmel, *Saggi di cultura filosofica*, pp. 8-10.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Grande lettore di Nietzsche, Simmel sembra riprenderne la formula della profonda superficialità – «Questi Greci erano superficiali – per *profondità*»* – per estenderla alla totalità della filosofia nel suo rapporto con la vita, della quale ogni aspetto, anche il più marginale (e soprattutto il più ovvio), è degno di essere indagato *sub specie aeternitatis*.

* Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, Prefazione.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione: Georg Simmel*, in M. Vegetti (a cura di), *Filosofie della metropoli. Spazio, potere, architettura nel pensiero del Novecento*, Carocci, Roma 2009, pp. 119-152: 120-121.]

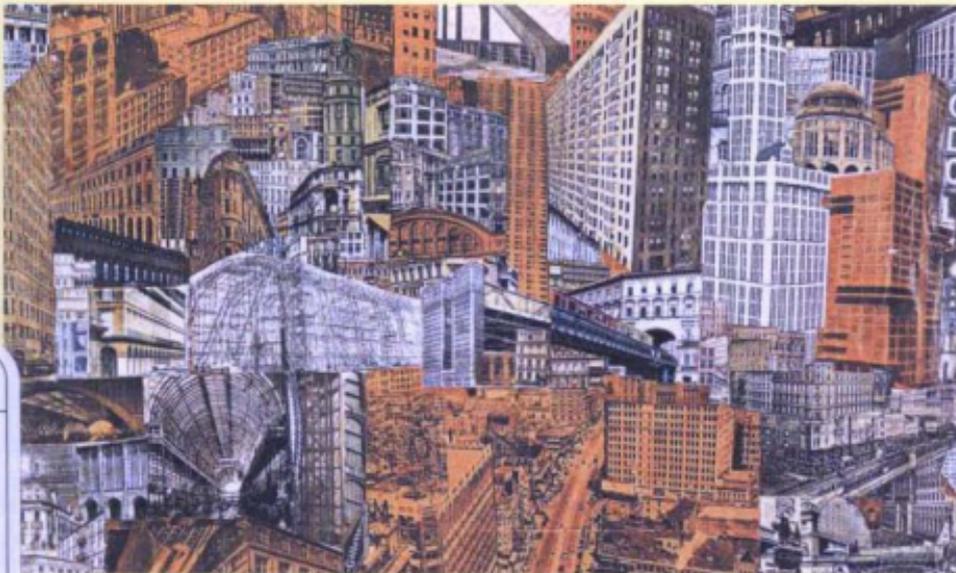
Esteticità in Simmel

- **2. Sensibilità**

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



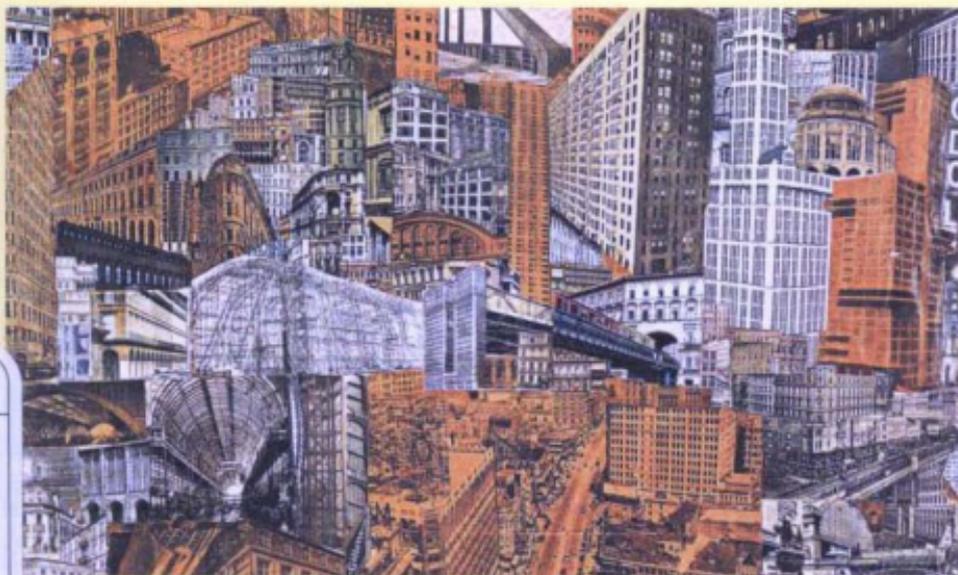
In virtù del secondo aspetto, estetica è la riflessione di Simmel in quanto dedicata all'*aisthesis*, alla sensazione e alla percezione, alla dimensione della sensibilità.

In tale prospettiva, il suo pensiero, profondamente imbevuto di Kant, si colloca al contempo in una complessa fase di rielaborazione del kantismo, che (almeno per quello che riguarda i temi qui trattati) significa essenzialmente: storicità della percezione e pluralità delle sue condizioni di possibilità.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

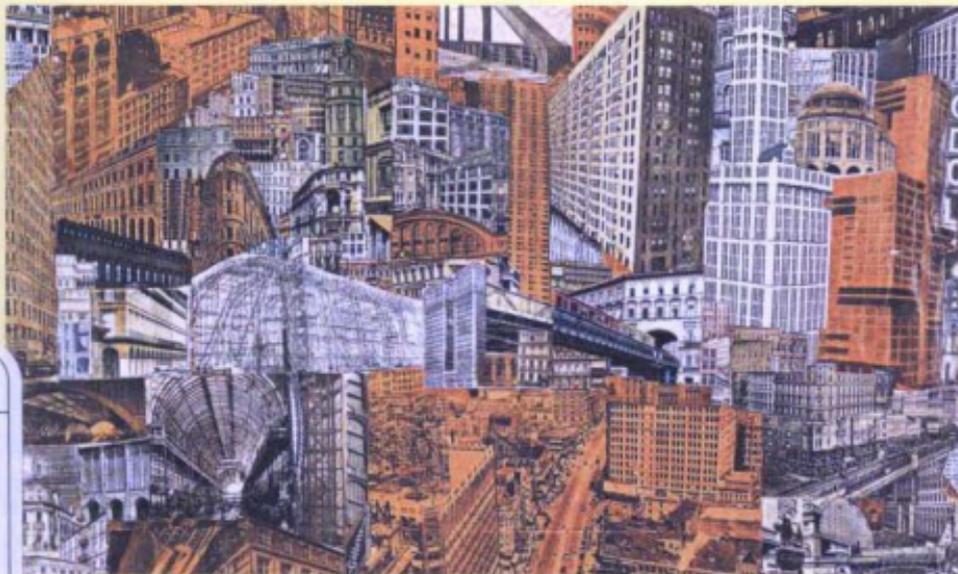
L'essere umano non va inteso come un soggetto senziente le cui forme della sensibilità (lo spazio e il tempo come condizioni di possibilità della nostra esperienza sensibile) debbano ritenersi universali e costanti, come vorrebbe l'estetica trascendentale della *Critica della ragion pura*, che richiede la «forma costante di questa recettività, che chiamiamo sensibilità»*.

* Immanuel Kant, *Critica della ragion pura*, Estetica trascendentale.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

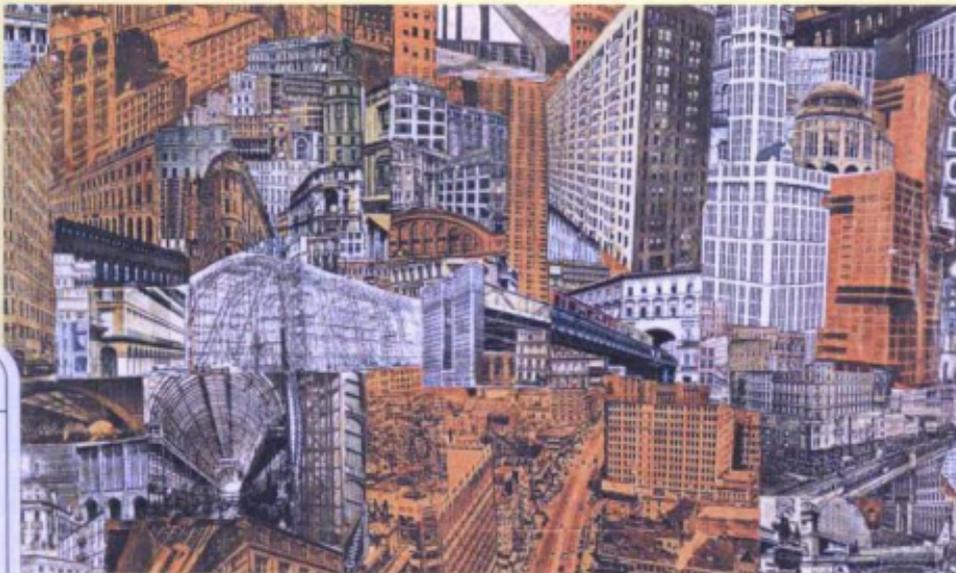
Piuttosto, tali condizioni cambiano, correlativamente ai modi di vita e agli ambienti in cui la vita stessa si dispiega, e la loro mutazione può essere descritta storicamente.

Sotto questo aspetto estesologico, la riflessione simmeliana va compresa sullo sfondo di una profonda trasformazione del trascendentalismo kantiano, avviata nel XIX secolo, che può essere riassunta sotto il titolo di somatizzazione dell'*a priori*:

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

le condizioni di possibilità della nostra esperienza sensibile vanno ricercate nell'organizzazione del corpo senziente, cioè alla lettera nei suoi organi di senso e nei loro rapporti reciproci.

È soprattutto con la fondazione della moderna psicofisiologia, a opera di scienziati come Gustav Theodor Fechner, Wilhelm Wundt, Hermann Helmholtz, che viene messo a fuoco il ruolo costitutivo giocato dalla corporeità nel rendere possibile il coglimento della realtà.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Non è possibile chiedersi come sia fatto il mondo se non si chiede, correlativamente, come sia organizzato il corpo che ne fa esperienza.

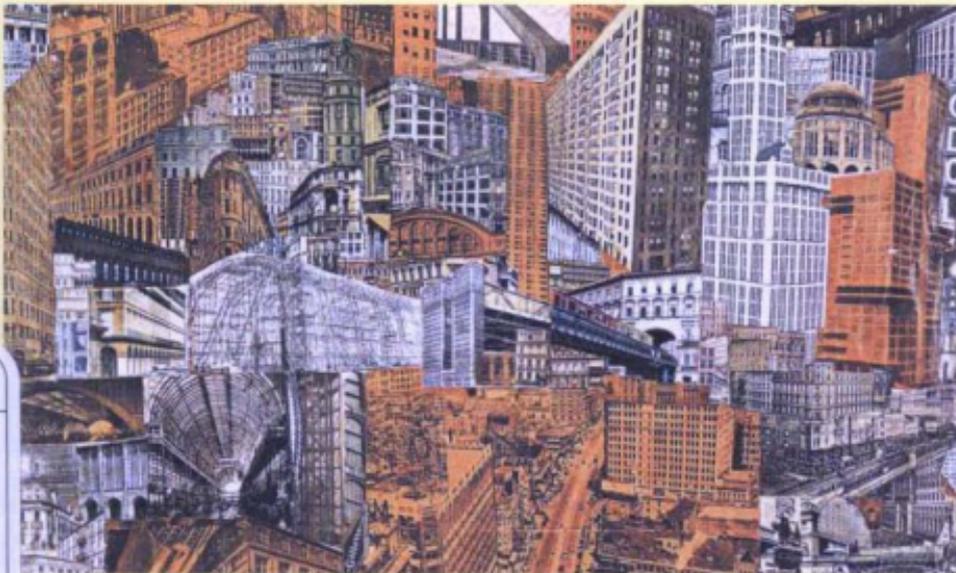
E tale organizzazione varia a seconda che si tratti di corpi umani o di animali di questa o quella specie.

Che lo spettro dei colori percepibili dall'occhio vada dagli infrarossi agli ultravioletti condiziona l'esperienza umana della cromaticità del mondo; lo stesso può dirsi per gli ultra- e infrasuoni rispetto alla sua rumorosità.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Ancora, che il corpo umano sia disposto secondo una simmetria bilaterale articolata intorno a un asse verticale comporta un'esperienza della spazialità radicalmente diversa rispetto al caso in cui il corpo percipiente sia organizzato secondo una simmetria radiale attorno a un punto centrale, come nel caso della stella marina.

L'esperienza è dunque costituita dal corpo, e non semplicemente registrata.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., pp. 122-123.]

Le metropoli e la vita dello spirito
(1903)

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

**von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz**

**suhrkamp taschenbuch
wissenschaft**

Fino a oggi lo scritto di Simmel è trattato nei libri di testo di sociologia urbana come una sorta di manifesto fondativo: di regola viene infatti collocato all'inizio, e anche nelle presentazioni introduttive di sociologia urbana è considerato assolutamente intoccabile. Non meraviglia, perciò, che esso – accanto al contributo di Louis Wirth sull'*urbane-simo come modo di vita* – sia il testo sociologico più citato sul modo di vivere cittadino.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

E tuttavia è un grande fraintendimento considerare il saggio di Simmel un testo di sociologia urbana in senso stretto.

Perciò anche le obiezioni critiche contro di esso, che si riferiscono a deficit tematici dal punto di vista della sociologia urbana (come l'aver messo tra parentesi la città industriale, la città-alveare e l'urbanizzazione del proletariato), mancano il bersaglio [...].

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Regolarmente si trascura l'unica nota conclusiva, che pone esplicitamente il testo in rapporto con la *Filosofia del denaro* dello stesso Simmel.

In fin dei conti, il saggio porta avanti riflessioni di filosofia della cultura sul destino dell'umanità in una modernità condizionata dall'economia monetaria, la quale trova compimento esemplare nella metropoli come suo laboratorio.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben
von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Che questo rapporto avvenga
in modo tale da far ritenere
*Le metropoli e la vita dello
spirito* uno studio
rivoluzionario per una
sociologia della città, *tant
mieux!*

[Rolf Lindner, voce *Stadt,
Großstadt*, in H.-P. Müller, T. Reitz,
*Simmel-Handbuch. Begriffe,
Hauptwerke, Aktualität*, Suhrkamp,
Frankfurt a.M. 2018, pp. 531-535:
535.]



Berlino, Spittelmarkt attorno al 1902-1905



Berlino, Potsdamer Brücke attorno al 1905



× Berliner × Gewerbe × Ausstellung × 1896 ×

Kunst Anstalt Rosenblat & Frankfurt a.M.

Cartolina della grande esposizione industriale di Berlino, 1896

Berlino attorno al 1900

- **Ha poco meno di 2 milioni di abitanti**
 - **(nel 1871, quando divenne capitale, ne aveva più di 800.000)**
- **300 scuole, 90 hotel, 80 ospedali, 31 biblioteche, 14 musei, 400 sale per spettacoli, 100 editori, 100.000 studenti universitari, 300 giornali**
- **20 stazioni ferroviarie**
- **nel 1902 viene inaugurata la metropolitana (38 km), nel 1913 vengono elettrificate le ferrovie urbane**
- **nel 1914 circolano circa 7.000 automobili**

NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
550115

Die Großstadt

Vorträge und Aufsätze
zur Städteausstellung

von

K. Bücher in Leipzig

F. Ratzel in Leipzig

G. v. Mayr in München

H. Waentig in Münster

G. Simmel in Berlin

H. Petermann in Dresden

D. Schäfer in Heidelberg

Dresden • v. Zahn & Jaensch • 1903

Die Großstädte und das Geistesleben

von

Dr. Simmel,

a. o. Professor an der Universität Berlin.

Inhalt.

	Seite
Die Großstädte in Gegenwart und Vergangenheit. Von Karl Bücher in Leipzig	1
Die geographische Lage der großen Städte. Von Friedr. Rapel in Leipzig	33
Die Bevölkerung der Großstädte. Von Georg v. Mayr in München .	73
Die wirtschaftliche Bedeutung der Großstädte. Von H. Waentig in Münster i. W.	147
Die Großstädte und das Geistesleben. Von G. Simmel in Berlin . .	185
Die geistige Bedeutung der Großstädte. Von Theodor Petermann . .	207
Die politische und militärische Bedeutung der Großstädte Von D. Schäfer in Heidelberg	231

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Il saggio deriva dalla conferenza *La metropoli* [sic] *e la vita dello spirito*, che Simmel aveva tenuto nel febbraio 1903 a Dresda, nel quadro di una serie preparatoria a un'esposizione tedesca sulla città che ebbe luogo nell'estate dello stesso anno nella medesima località, e che doveva presentare le conoscenze attuali sulla grande città secondo la prospettiva di varie discipline specialistiche.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

La conferenza fu pubblicata per la prima volta nello “Jahrbuch der Gehe-Stiftung”, che era anche l’organizzatrice della serie di conferenze che accompagnavano l’esposizione sulle città. In questo volume, dal titolo programmatico *La metropoli*, il contributo si trova accanto a saggi significativi di scienza dello stato e dell’amministrazione, scritti da studiosi quali Karl Bücher, Georg von Mayr e Friedrich Ratzel.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Il saggio di Simmel, dal punto di vista odierno, conferisce a questa raccolta lo status di un classico.

In questo contesto disciplinare, che evita qualsiasi spinta in direzione di una critica della cultura ed è totalmente rivolto alla trasmissione di un sapere positivo, esso agisce, in un modo senz'altro stimolante, con un effetto spiazzante.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Di quest'avviso era in ogni caso l'organizzatore della serie di conferenze, Theodor Petermann, che nella sua premessa disse che Simmel aveva «disturbato» l'equilibrio dei saggi, cosicché egli, Petermann, appariva costretto «ad aggiungere un contributo sulla metropoli e la vita spirituale, come *avrebbe dovuto* farlo Simmel».

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Corrispondendo in tutto e per tutto al taglio degli altri contributi, che riguardavano la scienza dello stato e dell'amministrazione, Petermann espose nel suo testo sul "significato spirituale delle metropoli" elementi di cultura oggettiva, quali stampa, biblioteche e università, come ingredienti della vita spirituale delle metropoli.

È palese che i due autori avevano una concezione del tutto diversa di ciò che si intende col termine "vita spirituale" [*Geistesleben*].

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Mentre Petermann sussume sotto il concetto di “vita spirituale” le istituzioni formative e culturali della città, Simmel vi intende la disposizione e la formazione psichica e spirituale di chi abita la metropoli, la sua mentalità.

Ciò è ottimamente mostrato dalla traduzione inglese di *Geistesleben*, resa con *mental life*.

[Rolf Lindner, voce *Stadt*,
Großstadt, cit., pp. 531-532.]

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Per Simmel la metropoli è il laboratorio, la fabbrica e lo scenario della modernità.

Come sede del dispiegamento dell'economia monetaria, la metropoli costituisce il luogo in cui le tendenze sociologiche divengono "effettive", si oggettivano e trovano la loro espressione.

Questa oggettivazione si articola anzitutto nella figura stessa della metropoli.

[Rolf Lindner, voce *Stadt*,
Großstadt, cit., pp. 531-532.]

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITOa cura di
PAOLO JEDLOWSKI

[Per Simmel] La metropoli è la quintessenza della *modernità*.

[...]

Ha osservato Dal Lago che Simmel, nel momento in cui descrive la modernità, ne intende anche la crisi.

Questo non è sorprendente.

La nozione stessa di *modernità* [...] è, nel pensiero filosofico e sociale tedesco dei primi del secolo, espressione dell'autocoscienza della crisi della cultura occidentale.



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

La modernità è essenzialmente crisi permanente, non solo e non tanto perché si radica in processi che sconvolgono progressivamente tutti gli ordini sociali tradizionali, ma perché *il mutamento in se stesso* è il suo principio. [...]

La modernità è flusso e instabilità di ogni forma, e la cultura che ne elabora il concetto è la cultura che tenta di venire a patti col divenire perpetuo:



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

nel medesimo momento in cui riconosce la sua necessità, avverte tuttavia come il divenire stesso neghi anche la stabilità dei concetti con cui essa tenta di venirne a capo, o di comprenderlo. Quest'epoca del fortuito, del volatile e del transitorio – come Baudelaire ebbe a descriverla: «l'altra faccia dell'eterno e dell'immutabile» –, quest'epoca che – nelle parole dello stesso Simmel – tende a fuggire ogni forma, è tuttavia una formazione storica in se stessa.



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

E come ogni formazione storica ha i suoi tratti distintivi, la specifica *costellazione* di fenomeni e tendenze e atteggiamenti degli individui in cui si realizza e in cui la vita che in essa fluisce si offre alla percezione.

L'analisi di questa costellazione è l'oggetto di *Le metropoli e la vita dello spirito*.

[Paolo Jedlowski, *Introduzione* a G. Simmel, *Le metropoli e la vita dello spirito*, Armando, Roma 1995, pp. 7-32: 19-20.]



ARMANDO EDITORE

Prospettive teoriche del saggio

- **1. Prospettiva *antropologico-spaziale***
 - **densità dello spazio popolato**
 - **intensificazione degli stimoli sensoriali**
- **2. Prospettiva *storicistico-economica***
 - **diffusione dell'economia monetaria**
 - **diffusione della divisione del lavoro**

Prospettive teoriche del saggio

- **1. Prospettiva *antropologico-spaziale***
 - **densità dello spazio popolato**
 - **intensificazione degli stimoli sensoriali**

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Simmel comincia le sue argomentazioni nel quadro della figura di pensiero *antropologico-spaziale*: gli uomini sono esseri che distinguono e che reagiscono con il loro comportamento anzitutto alle differenze, mentre si rapportano assai meno, sul piano cognitivo, con ciò che è uniforme e abituale.

Chi abita le metropoli ha perciò un problema fondamentale: essi sono esposti in un tempo ristrettissimo ai più diversi stimoli sensoriali, che il più delle volte sono ignoti.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

**von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz**

**suhrkamp taschenbuch
wissenschaft**

La densità spaziale e l'eterogeneità della metropoli fanno sì che nel soggetto penetri una corrente continua di stimoli sensoriali diversissimi. Qui la precedente differenza quantitativa delle piccole città si ribalta in una differenza qualitativa.

[Johanna Hoernring, Gunter Weidenhaus, *Simmel als Anherr der Stadtsoziologie und der Urban Studies*, in H.-P. Müller, T. Reitz, *Simmel-Handbuch*, cit., pp. 800-814: 801.]

Prospettive teoriche del saggio

- **2. Prospettiva *storicistico-economica***
 - **diffusione dell'economia monetaria**
 - **diffusione della divisione del lavoro**

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Inoltre Simmel [...] rimanda costantemente alla somiglianza di questo processo con gli sviluppi che possono essere osservati nell'ambito della diffusione dell'economia monetaria nella contemporanea e sempre più crescente divisione del lavoro.

Egli presenta dunque, per così dire, una figura argomentativa *storicistico-economica* per la comprensione della metropoli.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Nel quadro dell'economia monetaria, tutte le differenze qualitative tra le cose e tra gli uomini vengono ridotte a un valore quantitativo di scambio, finendo così, in questo modo, per sparire. Il denaro, esattamente come la metropoli, provvede a una reificazione dei rapporti e promuove uno spirito calcolatore; i sentimenti vengono sottomessi all'intelletto e lo stato d'animo soggettivo ai condizionamenti materiali.

[Johanna Hoernring, Gunter Weidenhaus, *Simmel als Anherr der Stadtsoziologie und der Urban Studies*, cit., pp. 802-803.]

Punti fondamentali del saggio

- **1. Corrispondenza tra:**
 - **tendenze intellettuali della vita e dell'esperienza metropolitana**
 - **caratteri dell'economia monetaria**
- **2. Rapporto tra:**
 - **differenziazione sociale**
 - **aumento della libertà dell'individuo**

Punti fondamentali del saggio

- **1. Corrispondenza tra:**
 - **tendenze intellettuali della vita e dell'esperienza metropolitana**
 - **caratteri dell'economia monetaria**

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Nell'«intensificazione della vita nervosa», che proviene dallo scambio rapido e ininterrotto di influssi esterni e interni, egli [Simmel] vede, come mostra l'inizio del suo saggio sulla metropoli, il fondamento psicologico da cui sorge il tipo dell'individualità metropolitana.

Contro l'intensificazione della vita nervosa, bisogna armarsi di una protezione mentale,

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

e Simmel vede quest'organo protettivo, questo «preservativo», come scrive, nel carattere intellettualistico della vita psichica metropolitana, nel ricorso all'intelletto, che compare al posto delle emozioni e dei sentimenti, così caratteristici della piccola città.

[Rolf Lindner, voce *Stadt*,
Großstadt, cit., p. 532.]

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

ARMANDO EDITORE

Essendo orientato essenzialmente al calcolo, l'intelletto tende a prescindere dalle differenze qualitative tra i fenomeni, e rifuggire ogni giudizio di valore. Ma allo stesso atteggiamento conduce lo sviluppo dell'economia monetaria. Anche il denaro, infatti, è essenzialmente indifferente alla qualità dei beni di cui permette lo scambio.

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITOa cura di
PAOLO JEDLOWSKI

Un paio di scarpe e una tonnellata di carbone non hanno niente in comune; ma, in quanto merci, possono corrispondere alla stessa quantità di denaro: in questo senso, diventano identiche.

Il denaro è l'*equivalente universale*: quanto più esso si generalizza come *medium* di tutti gli scambi, tanto più la sensibilità verso il valore qualitativamente dissimile delle cose si attenua.



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

La personalità dell'uomo *blasé* – l'abitante della metropoli disincantato e annoiato, colui il cui atteggiamento dice che *ha già visto tutto* – è considerata da Simmel il prodotto emblematico di questa costellazione di forze che spingono verso l'indifferenza nei confronti di tutta la varietà qualitativa delle cose.

[Paolo Jedlowski, *Introduzione* cit., p. 21.]



ARMANDO EDITORE

Punti fondamentali del saggio

- **2. Rapporto tra:**
 - **differenziazione sociale**
 - **aumento della libertà dell'individuo**

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITOa cura di
PAOLO JEDLOWSKI

ARMANDO EDITORE

Il secondo motivo fondamentale presente nel saggio riguarda il rapporto tra la *differenziazione sociale* e l'aumento della *libertà dell'individuo*.

Si tratta di un tema presente in tutta l'opera di Simmel.

Tanto più stretta, poco numerosa e indifferenziata al suo interno è una cerchia sociale, tanto meno individualizzati sono i contenuti della coscienza di ciascuno dei suoi membri.

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

Quanto più, al contrario, la cerchia si allarga, tanto più il singolo ha la possibilità – e, in un certo senso, il compito – di sviluppare il senso della propria autonomia e della propria unicità.

Poiché la metropoli è il luogo della massima concentrazione e della massima differenziazione sociale, è dunque la sede dell'*individualità* per eccellenza, il luogo dove è massima la libertà di movimento e di espressione del singolo. Non deve sfuggire però come Simmel rifiuti l'equazione tra libertà e felicità. [Paolo Jedlowski, *Introduzione* cit., p. 22.]



ARMANDO EDITORE

Die
Großstädte und das Geistesleben

von

Dr. Simmel,
a. o. Professor an der Universität Berlin.

Traduzione da ritoccare a p. 35

... che Nietzsche nella lotta
senza quartiere dei singoli [*in
dem rücksichtslosesten Kampf
der Einzelnen*] o il socialismo
proprio nel tenere a freno ogni
concorrenza [*in dem
Niederhalten aller Konkurrenz*]

...

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Quello che separa Nietzsche da tutte le varianti del socialismo è indicato chiaramente soprattutto dal fatto che per lui assume significato esclusivamente la qualità dell'umanità, al punto che solo ciò che di volta in volta ne è la massima espressione determina il valore di un'epoca, mentre per il socialismo conta soltanto il grado di diffusione delle condizioni e dei valori desiderati.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro* (1900, 1907²), tr. it. di R. Liebhart, A. Cavalli e L. Perucchi, Ledizioni, Milano 2019, p. 242.]

Georg Simmel

Aufsätze und Abhandlungen 1894-1900

Gesamtausgabe Band 5
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Per Nietzsche l'altezza del punto in assoluto più alto raggiungibile decide del tutto da sola dell'intero valore di un gruppo sociale.

Non è il fatto che un migliaio di uomini possiedano una misura media di piacere, libertà, cultura, forza ad apparirgli un valore; ma piuttosto che pochi o, nel caso, un solo singolo individuo raffiguri in sé una misura eccessiva di questo valore e forza, anche al prezzo di spingere così quel migliaio nelle più estreme profondità

Georg Simmel

Aufsätze und Abhandlungen 1894-1900

Gesamtausgabe Band 5
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

– questo è per lui il senso, lo scopo finale ideale delle società.

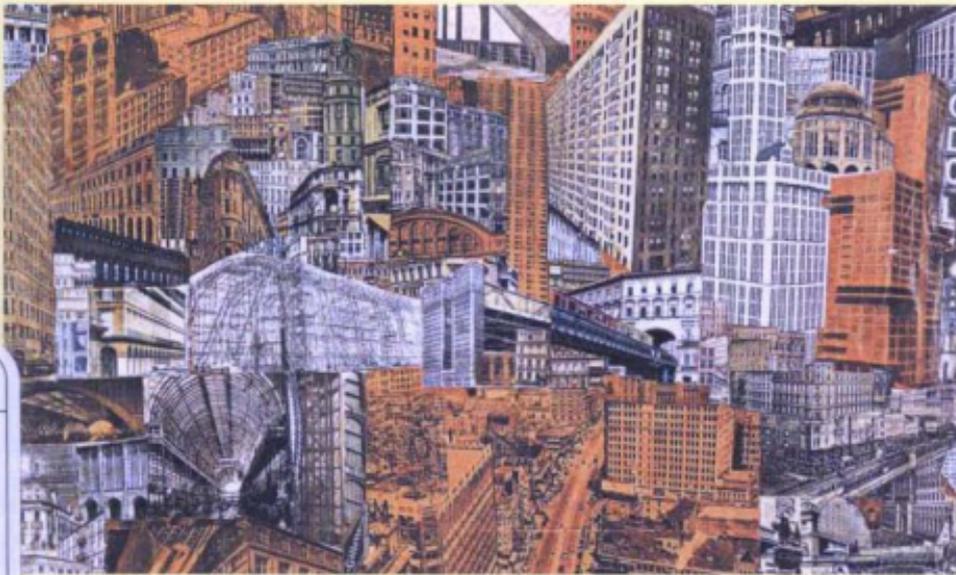
Il corrispondente tipo umano viene definito per lui non dalla media degli uomini, ma dalla punta di volta in volta più alta che l'umanità ha raggiunto.

[Georg Simmel, *Friedrich Nietzsche. Un profilo filosofico-morale* (1896), tr. it. di P. Costa, in *Friedrich Nietzsche filosofo morale*, a cura di F. Andolfi, Diabasis, Reggio Emilia 2008, pp. 29-45: 33.]

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Questo riferimento alle impressioni e al loro rapido avvicinarsi mette in stretta relazione il piano della riflessione psicologica con quello, più originario, della sensazione e della sensibilità, cioè con il piano estetico.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., pp. 126-127.]

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

La vita cittadina è contrassegnata dalla sua stimolazione intensificata. Quando molta gente viene posta l'una vicina all'altra, i contatti si moltiplicano e le reazioni aumentano notevolmente. Gli uomini sono assaliti in ogni senso dalla presenza dei loro vicini. Il suono dei passi e dei battiti degli zoccoli, lo sferragliare dei vagoni e lo sfrecciare delle auto, il rintocco delle campane e il suono dei fischi, il battito dei martelli e il ronzio dei macchinari,

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

le grida dei bambini e dei venditori ambulanti, i brani musicali, le urla e le risate si gonfiano in un sordo ruggito mentre la città si sveglia per la sua giornata di lavoro. Chi osserva il torrente di persone che si riversa lungo i viali di Parigi, o che lotta per un punto d'appoggio nel trambusto sul ponte di Brooklyn, si rende conto di innumerevoli stimoli alla sua attenzione. La folla stabilisce un ritmo. L'individuo deve stare al passo con esso o verrà messo da parte.

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

Tale eccitazione agita profondamente il sistema nervoso.

Gli architetti ci dicono che gli edifici alti vibrano a causa delle scosse del traffico stradale, e questa continua oscillazione alla fine fa effetto sulla loro struttura. Se vengono mossi in tal modo la pietra e l'acciaio, dovremmo aspettarci che il delicato organismo degli esseri umani possa presto mostrare segni di stress e di tensione dovuti alla vita urbana.

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

È proprio questo il caso.
Il risultato naturale della vita
cittadina è un aumento del
nervosismo.
La corrente irrequieta in cui
gli uomini sono immersi
produce individui che sono
vigili, attivi, pronti a cercare
nuove soddisfazioni.
Il tempo libero degli abitanti
delle città è forse l'indice più
vero che si possa trovare
delle loro reazioni
caratteristiche.

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

Il divertimento più popolare delle grandi città oggi è offerto da bar, sale da ballo, teatri di varietà e spettacoli cinematografici.

Tutti questi hanno la tendenza a stimolare un'attenzione esausta con una serie di brevi e potenti shock che risvegliano lo stanco organismo a una rinnovata attività.

Coney Island [...] è una delle località estive preferite da migliaia di giovani newyorchesi.

THE AMERICAN JOURNAL
OF
SOCIOLOGY

EDITOR
ALBION W. SMALL

ASSOCIATE EDITORS
CHARLES R. HENDERSON FREDERICK STARR
GEORGE E. VINCENT MARION TALBOT
WILLIAM I. THOMAS

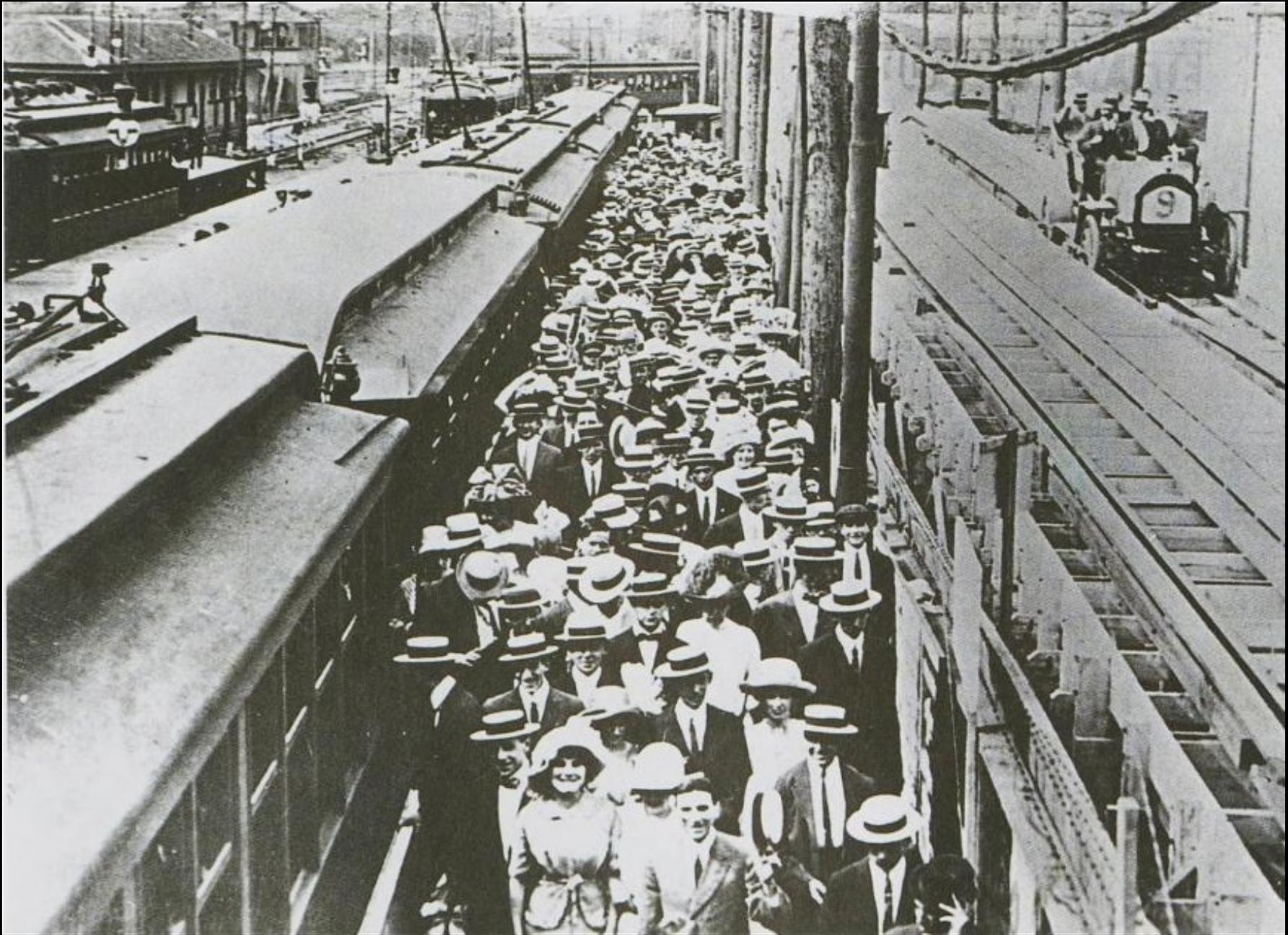
VOL. 17
BI-MONTHLY
JULY, 1911—MAY, 1912

The University of Chicago Press
CHICAGO, ILLINOIS

C'è “qualcosa da fare ogni minuto”, e l'impiegato stanco dal lavoro ritorna, da mezza giornata di tanta allegria, esausto, ma esultante per aver vissuto un gran numero di nuove sensazioni.

La tendenza di questa attività spasmodica è o quella di consumare l'energia corporea o quella di attenuarne la sensibilità.

[Howard B. Woolston, *The Urban Habit of Mind*, in «American Journal of Sociology», 17, n. 5, 1912, pp. 602-614: 602-603.]

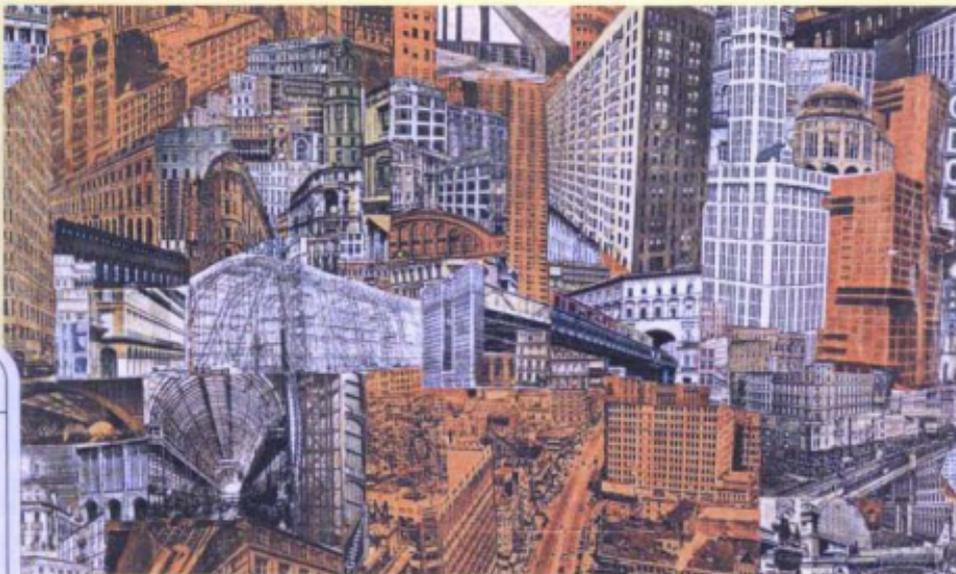


Folle metropolitane giungono a Coney Island (primi dec. XX sec.)
(da R. Koolhaas, *Delirious New York*, 1978)

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Il paesaggio urbano non si limita a modificare, come è immediatamente comprensibile, i comportamenti e gli atteggiamenti sociali degli individui. Simmel fa un altro passo, e ipotizza che il contesto metropolitano induca veri e propri cambiamenti nella forma stessa della sensibilità e in quello della coscienza, provocando delle trasformazioni in quello che un tempo si sarebbe chiamato il sistema delle facoltà.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

I ritmi incalzanti della grande città richiedono, per essere sopportati, che correlativamente si sviluppi un organo di difesa tanto dei sensi quanto dell'intelletto.

La metropoli dunque interviene sia sull'*aisthesis* sia sul *logos*.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., pp. 131-132.]

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

ARMANDO EDITORE

Va ricordato che nel lessico di Simmel – qui particolarmente influenzato dal linguaggio filosofico tedesco in generale e da quello kantiano in particolare – “intelletto” è un termine più specifico di quanto non sia in italiano.

L'intelletto (*Verstand*) è distinto dalla ragione (*Vernunft*): mentre la seconda è un principio che dà ordine alle conoscenze empiriche in base a domande che riguardano il loro “senso”, che non rinuncia al confronto coi sentimenti e con le domande ultime sulla vita e sul valore,

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

l'intelletto è una facoltà essenzialmente logico-combinatoria, eminentemente orientata alla calcolabilità. In questa accezione, è la "più superficiale" delle nostre facoltà.

La sua ipertrofia – che per Simmel è tipica della modernità – corrisponde allo sviluppo di un atteggiamento strumentale e calcolistico tanto nei confronti delle relazioni tra persone quanto nei confronti della vita in generale.

[Paolo Jedlowski, *Introduzione* cit., pp. 20-21.]

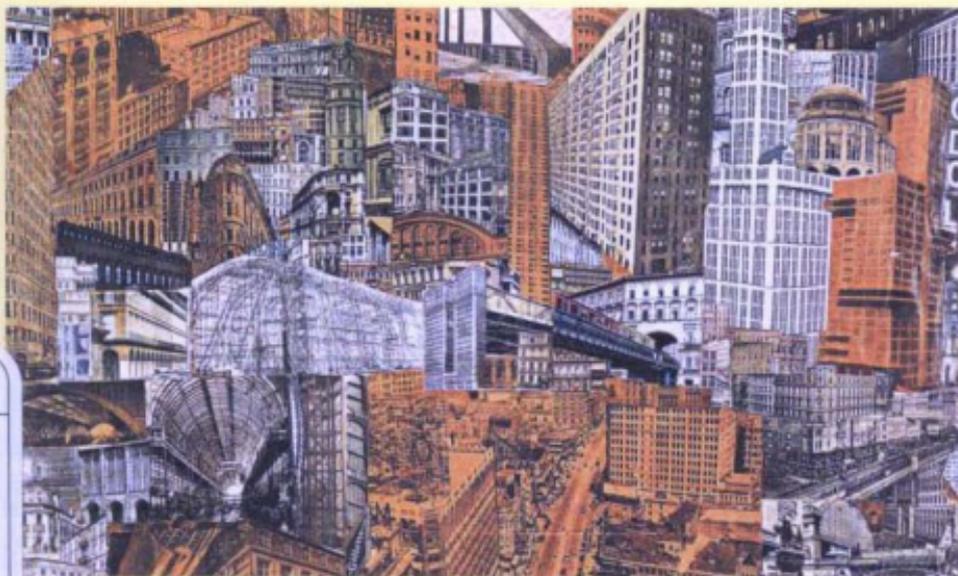


ARMANDO EDITORE

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti

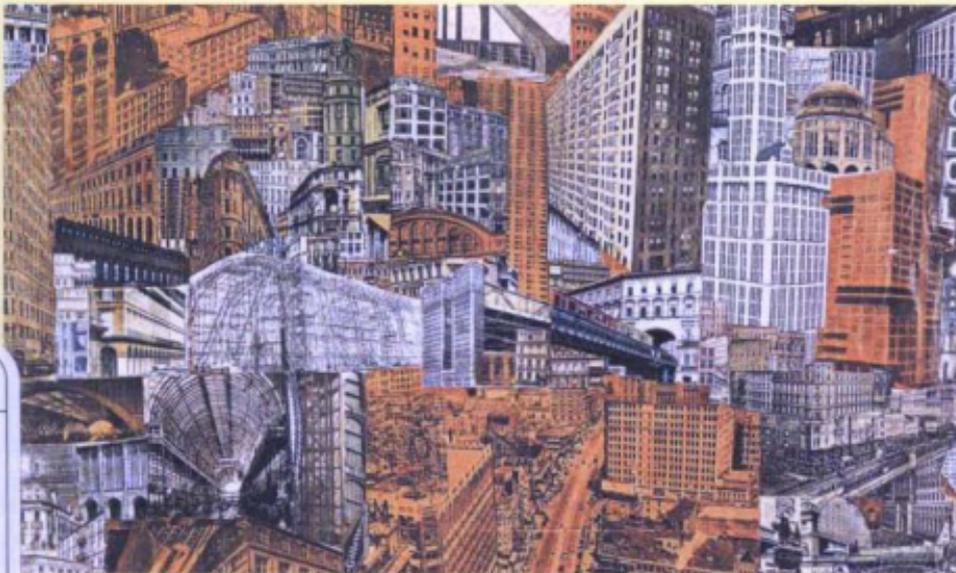


Vero e proprio organo di difesa posto al livello più esterno della propria coscienza – “superficiale” come le impressioni che è chiamato a gestire – l’intelletto ha il compito di impedire che stimoli intrusivi possano arrivare a intaccare gli strati più profondi più intimi e quindi anche più vulnerabili della personalità. [...] L’intelletto «è la più adattabile delle nostre forze interiori», si adatta flessibilmente ai rapidi mutamenti dei fenomeni esterni senza tutte le volte mettere in gioco profondi rivolgimenti interni e approfondite modificazioni della nostra sfera affettiva.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Correlato oggettivo dell'intelletto è infatti il concetto, che “dimentica” le peculiarità irriducibili che fanno di questa cosa *questa* cosa [...] nella sua inemendabile singolarità, per cancellarle a tutto vantaggio dell'universalità della classe di tutti gli oggetti che, a prescindere dalle loro differenze individuali, rientrano nella sua estensione.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., pp. 134-135.]

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



Questa *Steigerung des Nervenlebens* [= intensificarsi della vita nervosa], fondata sull'innovazione continua, e quindi in diretta contraddizione con il carattere tradizionale-mitico della vita rurale, si “sublima”, però, nella creazione di un “organo”, che protegge l'individuo dalle minacce di «sradicarlo» [Entwurzeln], che gli vengono «dalle correnti e dalle contraddizioni del suo ambiente esterno»*:

* La nostra traduzione ha: «i flussi e le discrepanze [*Strömungen und Diskrepanzen*] del suo ambiente esteriore», p. 37.

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



«invece che con l'animo [das Gemüt] egli reagisce con l'intelletto [Verstand]», con «l'intensificazione della coscienza [die Steigerung des Bewusstseins]»*.

L'animo è ormai un concetto esclusivamente *conservativo*. Ma ad esso non si oppone la semplice “vita” della discontinuità percettiva delle impressioni irrompenti. Questa è soltanto l’“apparenza” della Metropoli.

* La nostra traduzione ha: «anziché con l'insieme dei sentimenti, reagisce essenzialmente con l'intelletto»; «il potenziamento della coscienza», p. 37.

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



Al *Gemüt* come fondamento sintetico di rapporti sociali ormai liquidati, si oppone il *Nervenleben* giunto al *Verstand*. Dunque la Metropoli fa “dilagare” la vita percettiva, accresce gli stimoli, libera, si direbbe, l’individuo dalla semplice ripetizione – ma proprio in quanto questo processo è controllato dalla “misura dell’intelletto”, che comprende questi stimoli, articola e distingue questa “molteplicità”.

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



L'intelletto, come misura comune della Soggettività, si impone all'individuale.

La vita "nervosa" della Metropoli, quindi, non riconduce affatto nelle «zone profonde della personalità»*, ma è motore, alimento dell'intelletto.

Non c'è contraddizione tra i due livelli, né, propriamente, di due livelli differenti si tratta.

Il *Nervenleben* è *condizione* del *Verstand* – *condizione interna* al suo affermarsi, al suo dominio, perfettamente integrato in esso.

* La nostra traduzione ha: «strati profondi della personalità», p. 37.

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



Non si darebbe nessun controllo complessivo del movimento della Metropoli senza quella “vita nervosa”.

Il processo di *Vergeistigung* [= spiritualizzazione] è quello stesso della *Steigerung des Nervenlebens*, giunto alle sue ultime conclusioni.

Nella Metropoli la razionalità complessiva, il *sistema*, è interno allo stimolo – lo stimolo stesso, accolto, sviluppato, compreso, diventa ragione.

[Massimo Cacciari, *Dialettica del negativo e metropoli*, in *Metropolis. Saggi sulla grande città di Sombart, Endell, Scheffler e Simmel*, Officina, Roma 1973, pp. 7-97: 10-11.]

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

ARMANDO EDITORE

Il concetto di *Wechselwirkung* è la chiave di volta del pensiero di Simmel e della sua sociologia.

Il lettore vedrà come nel saggio sulle *Metropoli* si articola in un'analisi delle corrispondenze e dei nessi di causazione reciproca che sussistono fra i diversi elementi della costellazione della modernità.

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

Ma in generale, per le scienze storico-sociali tener conto della nozione della reciprocità delle influenze significa rinunciare a ogni tentativo di rintracciare una singola “struttura” di fondo, o una singola serie causale, che spieghi in modo esaustivo un qualsivoglia fenomeno: non solo ogni fenomeno è connesso con innumerevoli altri in un’infinita rete di causazioni, ma ciascuno *retroagisce* anche su quelli che – visti in una certa prospettiva – appaiono esserne causa.



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

Alla nozione di “causa” si
sostituisce quella di
corrispondenza, di influenza
scambievole tra diversi ordini
di fenomeni. [...]
È evidente come tale
prospettiva renda chi la adotta
particolarmente incline a
scorgere nessi tra fenomeni che,
a prima vista, sembrano
appartenere ad ambiti di vita
diversi.

[Paolo Jedlowski, *Introduzione* cit., pp.
12-13.]



ARMANDO EDITORE

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Il fatto che due uomini scambino reciprocamente i loro prodotti non è affatto soltanto un dato “economico-politico”. Un dato di questa natura, un dato cioè il cui contenuto si esaurisse nella rappresentazione che ne dà l’economia politica, non esiste.

Ogni atto di scambio, piuttosto, può altrettanto legittimamente essere considerato come un dato psicologico, di storia del costume o, anche, estetico. E anche quando è visto dal punto di vista dell’economia politica, non per questo arriva alla fine di un vicolo cieco.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Anche in questa forma diventa oggetto di considerazione filosofica che ne indaga i presupposti in concetti e dati non economici e ne analizza le conseguenze sui valori e le connessioni di natura non economica.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 42-43.]

I FILOSOFI

Introduzione a
SIMMEL
di
Marco Vozza



Editori Laterza

Il compito della critica dell'economia politica era quello di svelare un carattere *arcano* che la metamorfosi delle merci non permetteva di individuare: la formazione di valore e la sua costituzione in tempo di lavoro.

In tal modo, la sovrastruttura politica, culturale e artistica veniva ricondotta, con opportune mediazioni, a questo processo inesplorato della produzione capitalistica.

I FILOSOFI

Introduzione a
SIMMEL
di
Marco Vozza



Editori Laterza

Diffidando per eredità nietzscheana di ogni *pathos* per la profondità, o per lo meno mutando la direzione del suo rinvenimento, Simmel considera parziale tale procedimento perché manca di reciprocità: il denaro (la configurazione economica di superficie) determina indubbiamente gli stili di vita (la configurazione esistenziale profonda), ma questi a loro volta retroagiscono sulle modalità della vita economica.

I FILOSOFI

Introduzione a
SIMMEL
di
Marco Vozza



Editori Laterza

Avvalendosi della complementarità di profondità e di superficie, Simmel lascia evolvere il rapporto tra struttura e sovrastruttura nella stessa direzione che sarà operata da Weber pochi anni dopo con la sua analisi della relazione storico-concettuale fra etica protestante e spirito del capitalismo.

[Marco Vozza, *Introduzione a Simmel*, Laterza, Roma-Bari 2003, pp. 35-36.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Il valore che le cose acquistano in relazione alla loro scambiabilità, questa metamorfosi, cioè, del loro valore, mediante la quale esso diventa un valore economico, emerge in modo sempre più puro e deciso con lo sviluppo estensivo e intensivo dell'economia – un fatto che Marx esprime parlando di esclusione del valore d'uso in favore del valore di scambio nella società fondata sulla produzione di merci. Questo sviluppo, però, pare non possa mai arrivare a compimento.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Soltanto il denaro ha raggiunto, in rapporto al suo concetto puro, questo punto estremo, esso non è altro che la forma pura della scambiabilità, esso incorpora quell'elemento o quella funzione delle cose per cui esse sono cose economiche. Tale funzione non esaurisce la totalità delle cose, ma costituisce però la totalità del denaro.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 110.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Il denaro è paragonabile al sangue, la cui corrente continua penetra tutte le diramazioni delle membra e, nutrendole tutte contemporaneamente, fonda l'unità delle loro funzioni.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 402.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Nell'essenza del denaro si percepisce qualcosa dell'essenza della prostituzione.

L'indifferenza con cui si presta a ogni utilizzazione, l'infedeltà con cui si separa da ogni soggetto, perché non era veramente legato a nessuno, l'oggettività, che esclude qualsiasi rapporto affettivo e lo rende adatto a essere un puro mezzo, tutto ciò determina un'analogia fatale tra il denaro e la prostituzione.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Se Kant pone come imperativo morale che non si debba mai usare un uomo come puro mezzo, ma che si debba sempre riconoscerlo e trattarlo come un fine, la prostituzione mostra l'atteggiamento assolutamente opposto e, precisamente, *in entrambe le parti implicate*. Perciò di tutti i rapporti umani la prostituzione è forse il caso più pregnante di degradazione reciproca alla condizione di puro mezzo.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

A153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Questo può essere visto come il momento più forte e più profondo che storicamente collega la prostituzione in modo assai stretto all'economia monetaria, l'economia dei "mezzi" nel senso più stretto della parola.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 325.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

È già stato sottolineato come con la nascita del capitalismo in Germania – quando nel XV secolo si diffuse da un lato il commercio mondiale, e dall'altro sorsero i centri finanziari dove il denaro circolava rapidamente e a basso prezzo – s'impose il concetto moderno di tempo inteso come valore determinato dall'utilità e dalla scarsità.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Gli orologi delle torri cominciarono a battere anche i quarti d'ora, e Sebastian Franck*, che aveva colto per primo, anche se con toni pessimistici, l'importanza rivoluzionaria del denaro, definisce il tempo come bene pregiato.

* Sebastian Franck von Word (1499-1542) teologo e predicatore nell'epoca della Riforma protestante (N.d.C.).

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 431-432.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

La determinazione del tempo astratto resa possibile dagli orologi, come quella del valore astratto resa possibile dal denaro, fornisce uno schema di più sottili e sicure distinzioni e misurazioni che, assumendo in sé i contenuti della vita, conferisce a questi, almeno dal punto di vista della pratica esterna, una trasparenza e una calcolabilità altrimenti irraggiungibili.

L'intellettualità calcolatrice che vive in queste forme può a sua volta ricevere da esse una parte delle energie con cui domina la vita moderna.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

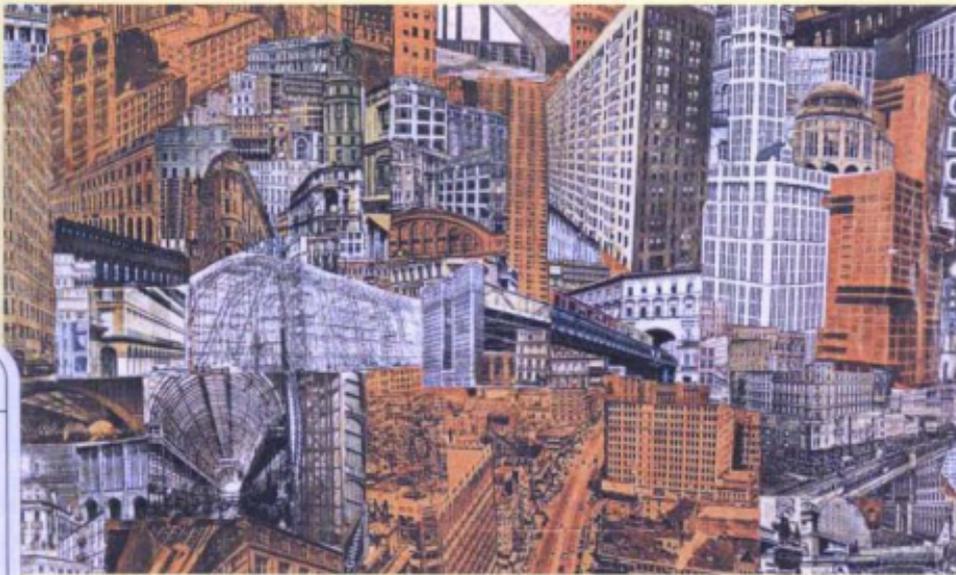
Tutti questi rapporti si concentrano, come in un punto focale, nell'istanza negativa in base alla quale gli spiriti che si oppongono con maggior estraneità e ostilità alla considerazione e al fondamento economico delle cose umane: Goethe, Carlyle, Nietzsche, presentano in linea di principio un orientamento spirituale anti-intellettualistico e nello stesso tempo rifiutano totalmente quella interpretazione della natura basata sull'esattezza del calcolo che abbiamo visto essere il parallelo teoretico dell'essenza del denaro.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 383.]

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Vale per l'indagine sulla metropoli quella speciale attenzione per la superficialità che abbiamo visto essere marca inconfondibile del suo modo di accostarsi ai problemi; la dimensione superficiale è anche qui necessariamente correlata agli strati più intimi e profondi dell'esistenza.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., p. 126.]

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Nella ricezione in lingua tedesca del tema “blasé” vi sono stati fraintendimenti, in quanto questa si è spesso basata non sull’argomentazione di Simmel, che ha come punto di partenza il francese *blasé* = “indifferente” [*gleichgültig*], “insensibile”, ma anche “completamente sazio”, bensì sull’accezione tedesca: “arrogante”, “altezzoso”, “presuntuoso”.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

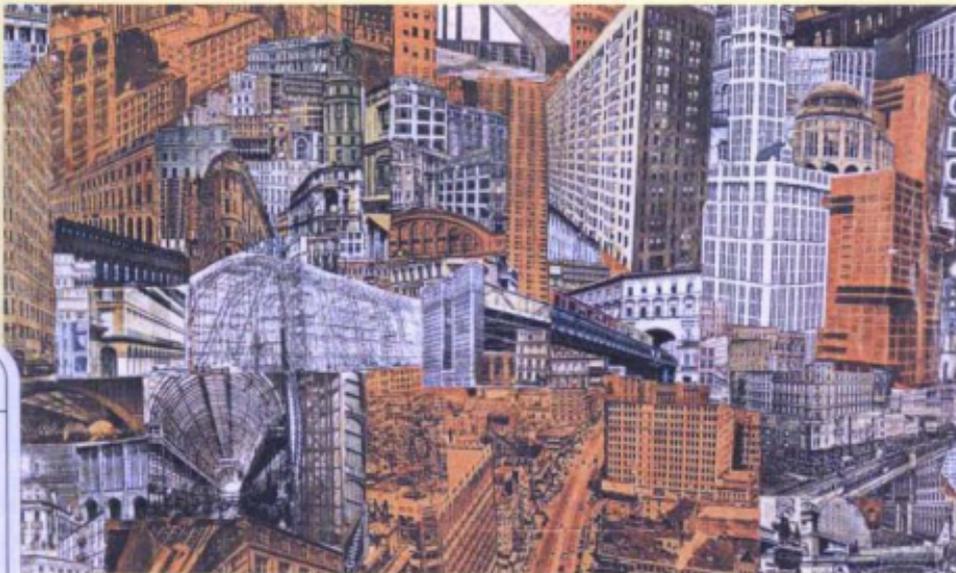
Con l'arroganza e la boria,
però, il concetto simmeliano
di *blasé* ha meno a che fare,
mentre ha più a che vedere
con l'indifferenza.

[Rolf Lindner, voce *Blasiertheit*, in
H.-P. Müller, T. Reitz, *Simmel-
Handbuch*, cit., pp. 140-141: 141.]

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti

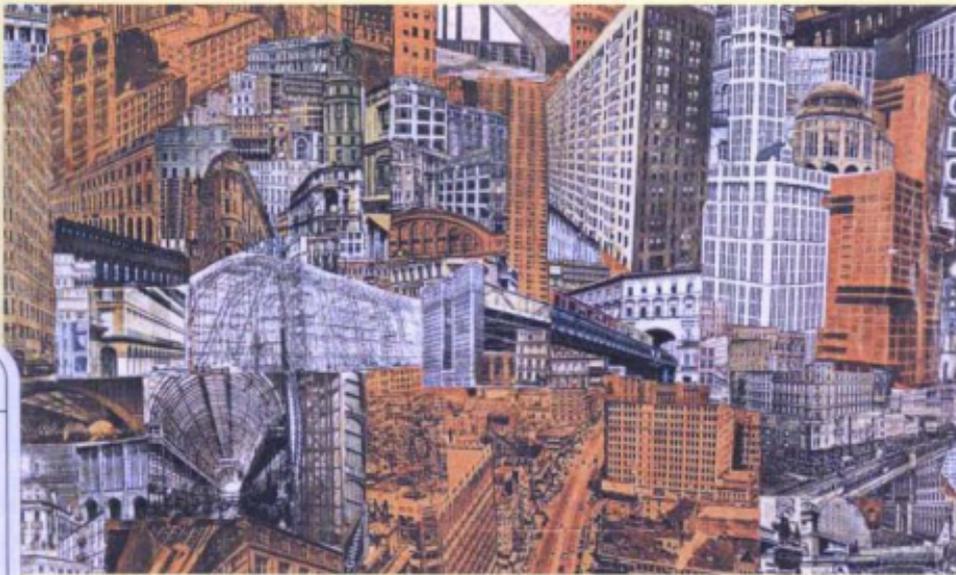


Dal punto di vista estesiologico, l'organo di difesa consiste sostanzialmente nella capacità di non rispondere agli stimoli percettivi, nella cessazione di ogni reazione, in una sorta cioè di anestesia: il soggetto, messo di fronte (o meglio in mezzo) a un caos caleidoscopico di stimoli in eccesso, deve difendersene, in qualche modo attutirlo, renderlo sopportabile, non potendo concedere a ciascuna delle impressioni che in modo così ansioso e ansiogeno si susseguono un'attenzione, una disponibilità, un coinvolgimento.

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

Deve crearsi una corazza, un vero e proprio callo.
Si produce così l'individuo *blasé*, vero e proprio idealtipo antropologico metropolitano, erede moderno dell'*homo melancholicus*.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., p. 132.]

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920
Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Proprio l'essere *blasé* costituisce ancora sia l'effetto che la causa del bisogno di impressioni più variegata e contrastanti fra di loro; poiché così come la soddisfazione di questa brama ottunde lo spirito, così egli, intorpidito, è assetato di eccitazioni sempre più violente, dalle vibrazioni sempre più forti. Ecco uno strano contrasto nella vita spirituale.

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920

Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Sempre più fine e nervosa diventa la ricettività dell'uomo moderno, sempre più fragile la sua sensibilità, in maniera tale che invece dei colori forti e dei loro opposti vuole tollerare solo inchiostri sbiaditi, mezzo appassiti e la vivacità dei colori lo ferisce, come quei genitori moderni che non riescono più a sopportare il sano baccano dei loro figli.

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920
Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Sempre più acute si innalzano le sfumature dei sentimenti e la loro espressione, tali da sembrare oscillare appena sulla punta di un ago, sempre più facilmente ci colpisce la più lieve caduta di stile, la più leggera mancanza di tatto, sempre più acutamente impariamo a distinguere ciò che occhi più ingenui e sensibilità dalle guance rosse ancora vedevano come unitario e in armonia.

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920

Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

E poi, di contro, proprio l'esigenza delle massime eccitazioni, l'insoddisfazione dei piccoli piaceri e stimoli della vita quotidiana, l'insofferenza nei confronti dell'idillio, alla fine fanno sì che la natura riesca ad appagarci soltanto al Mare del Nord oppure sulle cime più alte delle Alpi.

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920

Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Il raffinamento è sempre indice, in ugual misura, sia di ottundimento che di affinamento della sensibilità, e la tendenza dell'uomo moderno si rivolge nello stesso modo tanto ad affinare e levigare ancora di più il carattere fine, particolare, delicato dei suoi sentimenti, quanto a estendere l'ambito della sua sfera sentimentale, in maniera tale che egli alla fine ha bisogno dello stimolo più immenso e sconvolgente per potersi almeno commuovere;

Georg Simmel
Miszellen, Glossen
Stellungnahmen
Umfrageantworten
Leserbriefe
Diskussionsbeiträge
1889-1918
Anonyme und
pseudonyme
Veröffentlichungen
1888-1920

Gesamtausgabe Band 17
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

così anche nella sfera del corpo la sovreccitazione dei nervi porta da un lato all'iperestesia, l'effetto patologicamente aumentato di qualsiasi impressione, dall'altro all'anestesia, la sensibilità diminuita in maniera altrettanto patologica.

[Georg Simmel, *Sulle esposizioni d'arte* (1890), in *Estetica e sociologia. Lo stile della vita moderna*, tr. it. e cura di V. Mele, Armando, Roma 2006, pp. 60-71: 64-67 (tr. ritoccata).]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Il *blasé*, per definizione, definizione che tuttavia non risulta mai pienamente realizzata, non sente le differenze tra i valori, vede tutte le cose in una tonalità per così dire opaca e grigia e le sente indegne di suscitare una reazione, specialmente della volontà.

La sfumatura decisiva non è dunque tanto la svalutazione delle cose, quanto l'indifferenza nei confronti delle loro differenze specifiche, perché proprio da queste scaturisce tutta la vivacità del sentire e del volere che è negata al *blasé*.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Se nell'intimo di un uomo si è stabilita la convinzione che si possano ottenere tutte le possibili varietà della vita per la stessa somma di denaro, egli diventerà necessariamente *blasé*.

I piaceri estenuanti vengono ritenuti di regola la causa dell'atteggiamento *blasé*, e con ragione, perché alla fine gli stimoli troppo forti privano i nervi di ogni capacità di reazione.

Ma in questo modo il cerchio delle manifestazioni dell'atteggiamento *blasé* non è ancora chiuso.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Infatti, gli stimoli esercitati dalle cose non sono affatto la sola causa delle attività pratiche dirette a ottenerle.

Vale anche il contrario: spesso, cioè, il tipo e la misura dello sforzo pratico richiesto per ottenerle determinano la profondità e la vivacità dell'attrattiva che le cose esercitano su di noi.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Tutte le individualizzazioni delle aspirazioni, tutto l'incrociarsi delle vie, tutte le esigenze particolari che vengono poste dall'acquisto dell'oggetto, vengono trasferite in esso come particolarità della sua essenza e del suo rapporto con noi e divengono attraverso questa proiezione le sue attrattive.

Invece, quanto più meccanico e indifferente in se stesso è il modo in cui avviene l'acquisto dell'oggetto, tanto più l'oggetto appare sbiadito e privo d'interesse.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Come sempre, non è soltanto la meta a decidere della via, ma è anche la via a decidere della meta.

Pertanto, l'acquisto in denaro, sempre uguale e tale da non riservare nessuna particolarità nel modo di procurarsi gli oggetti, deve rendere gli stessi oggetti indifferenti, e ciò, evidentemente, in modo tanto più radicale, quanto maggiore è il numero degli oggetti a cui la ricchezza estende questa riduzione pratica delle differenze di valore.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Finché non siamo in grado di comprarli, gli oggetti influiscono su di noi con tutte le attrattive che corrispondono alle loro particolarità.

Ma appena, per mezzo del denaro che possediamo, li comperiamo, obbedendo a uno stimolo qualsiasi, quelle attrattive impallidiscono.

Questo non avviene soltanto a causa del possesso e del godimento, ma anche della via indifferente seguita per giungere al loro acquisto, che ne cancella lo specifico valore.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

L'influsso di questa circostanza nel caso singolo è naturalmente quasi impercettibile.

Ma nel rapporto che il ricco ha con gli oggetti che si possono ottenere col denaro, anzi, forse già nella coloritura complessiva che lo spirito pubblico conferisce ormai dovunque a questi oggetti, questo influsso giunge ad un livello molto notevole per un effetto di accumulo.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 223-224.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Mentre di regola il cinico non desidera cambiare la propria natura intima, ciò accade abbastanza di frequente al *blasé*: la sua caratteristica consiste nel cercare quelle attrattive di vita che la sua costituzione individuale gli rende impercettibili.

Donde la smania, nell'epoca presente, di stimoli e di eccitazioni, di impressioni estreme e della massima rapidità nel loro alternarsi:

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

si tratta di uno di quei tipici tentativi che consistono nel rimuovere i pericoli o le sofferenze di una situazione portando quantitativamente all'eccesso il loro contenuto. In questo modo avviene certamente una diversione momentanea dal loro significato oggettivo, ma poco dopo subentra la situazione precedente, aggravata dall'aumentata dimensione dei suoi elementi.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Più essenziale ancora è il fatto che la moderna valutazione di ciò che è “stimolante” in quanto tale – senza che si ritenga necessario chiarire *a che cosa* essa ci stimoli – riveli, in impressioni, situazioni, dottrine, quel caratteristico rimanere impigliati nei mezzi: ci si accontenta di questa fase preparatoria dell’autentica produzione di valori.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Poiché il desiderio di stimoli in quanto tali è la conseguenza del prevalente atteggiamento *blasé*, per il quale viene sempre più a mancare la naturale capacità di eccitazione, e poiché questo atteggiamento nasce dall'economia monetaria, che fa impallidire tutti i valori specifici mediante un valore puramente strumentale, abbiamo a che fare con uno dei casi più interessanti in cui la malattia ha trasmesso alla cura la propria forma.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

La civiltà del denaro significa infatti un tale irretimento della vita nei propri mezzi che anche la liberazione dalle sue fatiche, come è ovvio, viene cercata in un puro mezzo che nasconde il suo significato ultimo: nella fattualità di ciò che è puramente “stimolante”.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 224.]

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Simmel non sostiene che la metropoli renda l'uomo indifferente e *blasé*, ma che essi assumano un atteggiamento indifferente e *blasé* per proteggere l'individualità e l'interiorità nella vita quotidiana.

Nondimeno Simmel è consapevole che un tale atteggiamento, che in un certo modo svaluta in maniera permanente il mondo circostante, lasci qualche traccia in alcuni soggetti nel loro rapporto con sé stessi, cosicché:

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

**von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz**

**suhrkamp taschenbuch
wissenschaft**

«l'autoconservazione [...] infine fa sprofondare inevitabilmente la stessa personalità in un sentimento di analoga svalutazione».

[Johanna Hoernring, Gunter Weidenhaus, *Simmel als Anherr der Stadtsoziologie und der Urban Studies*, cit., pp. 801-802.]

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

Colui che vede senza udire è molto più confuso, perplesso, inquieto di colui che ode senza vedere.

In questo fatto deve risiedere un elemento significativo per la sociologia della grande città.

Il traffico che vi si svolge, confrontato con quello della piccola città, mostra una preponderanza smisurata del vedere sull'udire gli altri;

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

e non soltanto perché gli incontri per strada nella piccola città riguardano una quota relativamente grande di conoscenti con i quali si scambia una parola o la cui vista ci riproduce l'intera personalità, non solo quella visibile, ma soprattutto per effetto dei mezzi di trasporto pubblici.

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig:

88-9-55.



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

Prima dello sviluppo degli omnibus, delle ferrovie e delle tranvie nel secolo XIX, gli uomini non erano assolutamente nella situazione di potersi o doversi guardare tra loro per minuti o per ore senza parlarsi. Il traffico moderno, per quanto riguarda la parte di gran lunga prevalente di tutte le relazioni sensibili tra uomo e uomo, le affida in misura sempre crescente al senso della vista, e in tal modo deve porre i sentimenti sociologici generali su basi del tutto mutate.

[Georg Simmel, *Sociologia* (1908), tr. it. di G. Giordano, Meltemi, Milano 2018, p. 785.]

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Se l'essere *blasé* è un atteggiamento dell'abitante della metropoli verso sé stesso, la riservatezza, che può condurre fino alla «tacita avversione», è il suo equivalente sociale.

Il contatto continuo con innumerevoli uomini costringe a un riserbo «che ci [sic!] fa apparire così spesso freddi e insensibili all'abitante della piccola città».

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Vediamo che la caratterizzazione simmeliana della disposizione psichico-spirituale dell'abitante della metropoli è da concepire come uno schizzo del processo dell'urbanizzazione interna, il cui prodotto «è l'abitante della città, più precisamente della metropoli, con una nuova dotazione mentale, con una nuova sensibilità psichica»*.

* Gottfried Korff, *Berlin – Berlin. Menschenstadt und Stadtmenschen*, in U. Eckhardt (Hrsg.), *750 Jahre Berlin: Stadt der Gegenwart*, Ullstein, Frankfurt a.M. 1986, pp. 144-155: 144.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Intellettualismo, atteggiamento *blasé* e riservatezza sono così quelle disposizioni mentali che aiutano l'abitante della metropoli a venire a capo delle pretese quotidiane della vita metropolitana.

Con esse sono anche date contemporaneamente quelle possibilità di distanziarsi che – nonostante la contemporanea critica della cultura verso la metropoli – rendono possibile, anzi esigono, l'indipendenza individuale e la particolarità personale.

[Rolf Lindner, voce *Stadt*,
Großstadt, cit., p. 533.]

GEORG SIMMEL

ROMA, FIRENZE, VENEZIA

A tale adattamento conservativo agli stimoli dell'ambiente metropolitano, consistente nel reagire non reagendo, corrisponde nei rapporti umani la "riservatezza", che contrasta con il continuo contatto esteriore con centinaia di individui: un'indifferenza, e persino una tacita avversione, una repulsione che al momento di un contatto ravvicinato può ribaltarsi in odio e aggressione.

GEORG SIMMEL

ROMA, FIRENZE, VENEZIA

È nel «brulichio della metropoli» (così simile alla «*fourmillante cité*» di Baudelaire), che «la vicinanza e l'angustia dei corpi rendono più sensibile la distanza psichica».

Si sviluppa così quella degenerazione denominata «fobia da contatto», la paura di essere toccati troppo da vicino, di essere consegnati agli choc e ai turbamenti che derivano dalla prossimità immediata e dal contatto con uomini e cose.

[Andrea Pinotti, *Simmel filosofo della città*, cit., p. 20.]

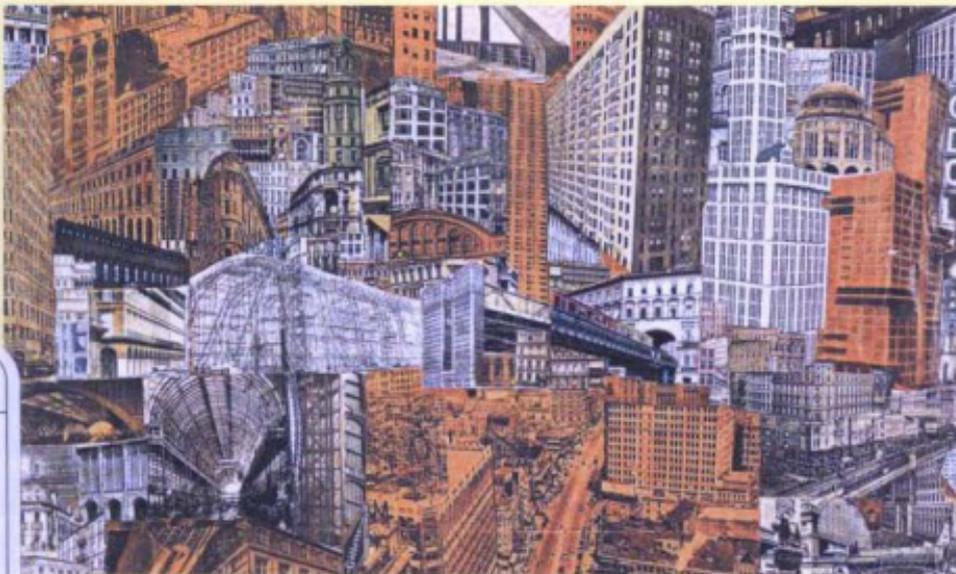
MELTEMI
MELUSINE



FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Nel trambusto della metropoli, che apparve a Baudelaire nell'immagine di città-insetto, «*fourmillante cité*», la giusta distanza fra i corpi – sistematicamente negata per la strada, sui mezzi di trasporto, nelle sale pubbliche affollate, nelle anguste abitazioni in cui la vita in comune si consuma in un'obbligata promiscuità – è un lusso che solo in pochi possono permettersi.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., pp. 127-128.]

XC

LES SEPT VIEILLARDS

À Victor Hugo

Fourmillante cité, cité pleine
de rêves,
Où le spectre en plein jour
raccroche le passant!
Les mystères partout coulent
comme des sèves
Dans les canaux étroits du
colosse puissant.

XC

I SETTE VECCHI

A Victor Hugo

Brulicante città, città colma
di sogni,
dove uno spettro in pieno
giorno abborda i passanti!
Come linfe i misteri
scivolano per ogni
dove, lungo i canali del
colosso imponente.

[Charles Baudelaire, *I fiori del male*
(1857, 1861²), tr. it. di A. Prete,
Feltrinelli, Milano 2003, pp. 189-
190.]

Über einige Motive bei Baudelaire.

Von
Walter Benjamin.

I

Baudelaire hat mit Lesern gerechnet, die die Lektüre von Lyrik vor Schwierigkeiten stellt. An diese Leser wendet sich das einleitende Gedicht der *Fleurs du mal*. Mit ihrer Willenskraft und also auch wohl ihrem Konzentrationsvermögen ist es nicht weit her; sinnliche Genüsse werden von ihnen bevorzugt; sie sind mit dem spleen vertraut, der dem Interesse und der Aufnahmefähigkeit den Garaus macht. Es ist befremdend, einen Lyriker anzutreffen, der sich an dieses Publikum hält, das undankbarste. Gewiss liegt eine Erklärung bei der Hand. Baudelaire wollte verstanden werden: er widmet sein Buch denen, die ihm ähnlich sind. Das Gedicht an den Leser schliesst mit der Apostrophe:

Hypocrite lecteur, — mon semblable, — mon frère !¹⁾

Der Tatbestand erweist sich ergiebiger, wenn man ihn umformuliert und sagt: Baudelaire hat ein Buch geschrieben, das von vornherein wenig Aussicht auf einen unmittelbaren Publikumserfolg gehabt hat. Er rechnete mit einem Lesertyp, wie ihn das einleitende Gedicht beschreibt. Und es hat sich ergeben, dass das eine weitblickende Berechnung gewesen ist. Der Leser, auf den er eingerichtet war, wurde ihm von der Folgezeit beigelegt. Dass dem so ist, dass, mit andern Worten, die Bedingungen für die Aufnahme lyrischer Dichtungen ungünstiger geworden sind, dafür spricht, unter anderm, dreierlei. Erstens hat der Lyriker aufgehört, für den Poeten an sich zu gelten. Er ist nicht mehr ‚der Sänger‘, wie noch Lamartine es war; er ist in ein Genre eingetreten. (Verlaine macht diese Spezialisierung handgreiflich; Rimbaud war schon Esoteriker, der das Publikum ex officio von seinem Werke fernhält.) Ein zweites Faktum: ein Massenerfolg lyrischer Poesie ist nach Baudelaire nicht mehr vorgekommen. (Noch Hugos

¹⁾ Charles Baudelaire: *Œuvres*, éd. Le Dantec. Paris, I, S. 18 (im folgenden nur noch nach Band und Seitenzahl zitiert).

Walter Benjamin Das Passagen-Werk

Gesammelte Schriften
Band V·1
suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



Baudelaire esprime, nel discorso di Benjamin, questa interiorizzazione per negativo dei rapporti dominanti nella Metropoli.

Il rapporto tra choc ed *Erlebnis* [= esperienza vissuta], sul quale Benjamin fonda la propria analisi, discende direttamente da quello simmeliano tra *Nervenleben* e *Verstand*.

La minaccia del trauma implicita nello choc viene controllata e “parata” dalla coscienza.

Lo choc sentito, registrato, memorizzato, al limite, assume il carattere dell’esperienza vissuta, dell’*Erlebnis*.

Metropolis

Saggi sulla grande città di Sombart,
Endell, Scheffler e Simmel



Si tratta di un processo di organizzazione degli stimoli, di sublimazione dello choc, direttamente integrato in quello più generale della *Vergeistigung*, di cui parlava lo stesso Simmel.

[Massimo Cacciari, *Dialettica del negativo e metropoli*, cit., p. 22.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Qui, la distanza che l'arte in quanto tale stabilisce tra noi e le cose risulta estesa di un'ulteriore stazione, in quanto le rappresentazioni, che costituiscono il contenuto del processo psichico suscitato, non hanno più alcun riscontro sensibile nell'opera d'arte stessa, ma sono soltanto un'eco che proviene da percezioni di contenuto completamente diverso. In tutto questo manifesta la sua efficacia un tratto della sensibilità, la cui degenerazione patologica è la cosiddetta "fobia del contatto":

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

la paura di venire a contatto con gli oggetti, una conseguenza dell'iperestesia, per la quale ogni contatto immediato ed energico provoca dolore. Perciò la finezza, la spiritualità, la sensibilità differenziata di molti uomini moderni si manifesta prevalentemente in un gusto negativo, cioè nella facile suscettibilità nei confronti di ciò che non è appropriato, nell'esclusione risoluta di ciò che non è simpatico, nella repulsione nei confronti di buona parte, anzi spesso della maggior parte degli stimoli offerti,

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

mentre il gusto positivo, l'energico dire-di-sì, l'afferrare il piacere, gioioso e privo di riserve, in breve le energie che si appropriano attivamente di qualcosa vengono a mancare. Questa tendenza interiore che appare sotto il simbolo della distanza si estende ben oltre il campo estetico.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

A153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Così, il materialismo filosofico che credeva di afferrare immediatamente la realtà deve di nuovo arretrare davanti alle teorie soggettivistiche o neo-kantiane per le quali le cose devono venir analizzate o distillate dal *medium* della mente prima di diventare delle conoscenze.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Il soggettivismo dei nostri tempi ha lo stesso fondamento su cui si basa l'arte: raggiungere un rapporto più intimo e vero con le cose mediante il fatto che, ritirandoci in noi stessi, ce ne allontaniamo, ovvero riconosciamo consapevolmente la distanza che esiste sempre tra noi e loro.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 406-407.]

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel. *Leipzig*

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

Il senso dell'olfatto può essere designato [...] come il senso dissociante: non soltanto perché esso media in misura relativamente maggiore repulsioni che attrazioni, non soltanto perché le sue decisioni hanno qualcosa di così radicale e inappellabile che può venir superato solo con difficoltà dalle decisioni di altre istanze dei sensi e dello spirito, ma anche perché proprio la coesistenza di molti soggetti non gli assicura mai qualche attrazione, come può invece accadere in certe circostanze per gli altri sensi;

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig: 1908.

88-9-55.



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

anzi, in generale, tali offese al
senso dell'olfatto
aumenteranno in rapporto
quantitativo diretto alla massa
in mezzo a cui ci colpiscono.

[Georg Simmel, *Sociologia*, cit., p.
792.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Indipendente, nel senso positivo della parola, è il moderno cittadino della metropoli. Questi ha certamente bisogno di un'infinità di fornitori, operai e collaboratori, senza i quali sarebbe del tutto impotente, ma ha con loro soltanto un rapporto, mediato dal denaro, assolutamente oggettivo. Non dipende cioè da una singola entità determinata, ma soltanto da prestazioni oggettive, valutate in termini monetari, che possono essere fornite da persone qualsiasi e sostituibili.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 261-262.]

Quanto più piccola è la cerchia che forma il nostro ambiente, e limitate sono le relazioni che ne oltrepassano i confini, tanto più ansiosamente questa cerchia sorveglia le prestazioni, la condotta e le convinzioni dell'individuo affinché nulla di troppo peculiare – quantitativamente e qualitativamente – faccia saltare il quadro d'insieme.



Da questo punto di vista, la polis antica sembra aver avuto esattamente il carattere della città di provincia.



Jacques-Louis David, *Morte di Socrate*
(1787, Metropolitan Museum of Art, Washington)

L'uomo metropolitano è "libero" in confronto alle piccinerie e ai pregiudizi che limitano l'orizzonte di chi vive nella città di provincia.



Maria Lai, *Legarsi alla montagna*
(1981, Ulassai)

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

In quale misura il principio dell'oggettività significhi, rispetto a quello della personalità, una svolta verso la libertà è dimostrato, ad esempio, nel XIII secolo, dal grande progresso della condizione feudale dei Ministeriali. Infatti, mediante questa oggettività la loro dipendenza, che aveva avuto fino ad allora un carattere personale, si trasformava in una dipendenza puramente materiale e questa veniva perciò sottoposta in tutte le questioni, tranne che in quelle feudali, al diritto territoriale, resa cioè libera.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Esattamente nello stesso senso le personalità dotate di talento, se costrette al lavoro salariato, preferiscono ai nostri giorni lavorare in una società per azioni che funziona in modo rigorosamente oggettivo, piuttosto che per un imprenditore singolo;

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

nello stesso senso va interpretato il fatto che possono mancare le domestiche perché le ragazze preferiscono il lavoro in fabbrica al servizio presso una famiglia di signori, nella quale possono avere una posizione materiale migliore, ma si sentono meno libere per la loro subordinazione a personalità soggettive.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 249.]

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

Un fatto la cui importanza per la cultura sociale non è stata ancora abbastanza considerata è che, con il raffinarsi della civiltà, l'acutezza di percezione di tutti i sensi decresce chiaramente, mentre aumenta l'accentuazione del senso del piacere e del dispiacere. Si può ritenere che l'accresciuta sensibilità in questa direzione porti con sé, nel complesso, molte più sofferenze e repulsioni che non gioie e attrazioni.

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

L'uomo moderno viene urtato da innumerevoli impressioni, innumerevoli situazioni gli appaiono insostenibili ai sensi, mentre esse sono accettate senza alcuna reazione del genere da modi di sentire più indifferenti e più robusti. La tendenza all'individualizzazione dell'uomo moderno, la maggiore personalità e libertà di scelta dei suoi legami devono essere connessi con questo fenomeno.

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig:

88-9-55



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

Con il suo tipo di reazione, in parte immediatamente sensuale, in parte estetica, egli non può più entrare in unioni tradizionali, in legami stretti in cui non si tien conto del suo gusto personale, della sua sensibilità personale. E ciò comporta inevitabilmente un maggiore isolamento, una limitazione più netta della sfera personale. [...]

Soziologie.

Untersuchungen
über die
Formen der Vergesellschaftung.

Von

Georg Simmel.

Leipzig:

88-9-55.



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1908.

In generale, con il crescere della cultura, l'azione a distanza dei sensi diventa più debole, l'azione da vicino più forte, e noi diventiamo non soltanto corti di vista, ma in generale corti di sensi; ma a queste distanze più brevi diventiamo però tanto più sensibili.

[Georg Simmel, *Sociologia*, cit., p. 791.]



Ernst F. A. Rietschel,
*monumento a Goethe e
Schiller*
(1857, Weimar)

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Il significato che il denaro riveste per la conquista della libertà individuale ha conseguenze molto importanti per il concetto stesso di libertà. La libertà sembra ricevere innanzitutto una caratterizzazione puramente negativa; ha senso solo in contrasto con un vincolo, è sempre libertà da qualcosa e realizza il proprio contenuto in quanto significa assenza di vincoli. Ma non rimane circoscritta a questo significato negativo;

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

la libertà sarebbe priva di senso e valore, se la rottura del vincolo non venisse integrata subito da un incremento di possesso o di potere; se è libertà da qualcosa è nello stesso tempo libertà per qualcosa. Fenomeni che appartengono ai campi più diversi lo confermano. Quando nella vita politica un partito richiede oppure ottiene libertà, non si tratta propriamente della libertà stessa, ma di conquiste positive, di crescita di potere, di possibilità di sviluppo che finora gli erano precluse.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

La “libertà”, che la Rivoluzione Francese procurò al terzo stato, trovava un significato nel fatto che esisteva, o si stava sviluppando, un quarto stato, che il terzo stato poteva “liberamente” far lavorare per sé.

La libertà della Chiesa significa automaticamente l’estensione della sua sfera di potere; dal punto di vista della “libertà di insegnamento”, ad esempio, la libertà della Chiesa significa che lo Stato consente che i cittadini siano plasmati da essa e sottoposti alla sua forza di suggestione.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Alla liberazione dei contadini sottomessi fece seguito immediatamente in tutta Europa l'aspirazione a farli diventare proprietari delle loro terre. Del resto, le antiche leggi ebraiche, che prescrivevano di liberare dopo un certo numero di anni lo schiavo per debiti, aggiungevano subito che gli doveva anche essere data una proprietà, e che possibilmente doveva riottenere il pezzo di terra precedentemente posseduto.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Dove di fatto agisce il significato puramente negativo della libertà, essa significa imperfezione e degradazione. Giordano Bruno, nella sua visione entusiastica della vita del cosmo regolata da leggi uniformi, ritiene la libertà del volere un difetto, così che solo l'uomo nella sua imperfezione la possiede, mentre a Dio spetta solo la necessità.

Dopo questo esempio astratto un esempio del tutto concreto:

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

la terra dei piccoli proprietari contadini in Prussia si trovava al di fuori dei campi comuni, dove erano localizzati i terreni dei contadini sottoposti a uso comune. Poiché questi ultimi potevano essere coltivati soltanto secondo una regola comunitaria, il piccolo proprietario contadino aveva una libertà individuale molto maggiore; ma egli era al di fuori della comunità, non aveva la libertà positiva di cooperare alle decisioni prese sulle questioni che riguardavano i campi comuni, ma soltanto quella negativa di non essere legato da nessuna decisione.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Perciò il contadino proprietario, anche quando possiede una proprietà importante, non gode di una posizione elevata e stimata.

La libertà è in sé stessa una forma vuota che soltanto il potenziamento di altri contenuti di vita rende efficace, viva e preziosa.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 345.]

Also sprach Zarathustra.

Ein Buch

für

Alle und Keinen.

von

Friedrich Nietzsche.

Chemnitz 1888.

Verlag von Ernst Schmeitzner.

Paris
W. Fischbacher
25 Rue de Seine.

St. Petersburg
H. Schmitzdorff
(C. Koeniger)
Kala, Hofbuchhandlung,
5 Newsky Prospekt.

Turin
(Florenz, Rom.)
Hermann Loescher
via di Po 19.

New-York
E. Steiger & Co.
25 Park Place.

London
Williams & Norgate
14 Henrietta Street,
Covent Garden.

Libero, ti chiami? Voglio sentire
il tuo pensiero dominante e non
che sei sfuggito a un giogo.

Sei tale da avere avuto *il diritto*
di sfuggire a un giogo?

Vi sono molti che hanno gettato
via ciò che ancora valevano,
quando gettarono via il loro
assoggettamento.

Libero da che cosa? Che importa
questo a Zarathustra?

Ma il tuo occhio deve limpida-
mente annunciarmi: libero *per*
che cosa?

**Also
sprach Zarathustra.**

Ein Buch

für

Alle und Keinen.

von

Friedrich Nietzsche.

Chemnitz 1888.

Verlag von Ernst Schmeitzner.

Paris
W. Fischbacher
25 Rue de Seine.

St. Petersburg
H. Schmitzdorff
(C. Koeniger)
Kala, Hof-Buchhandlung,
5 Newsky Prospekt.

Turin
(Florenz, Rom.)
Hermann Loescher
via di Po 19.

New-York
E. Steiger & Co.
25 Park Place.

London
Williams & Norgate
14 Henrietta Street,
Covent Garden.

Sei capace di dare a te stesso il tuo male e il tuo bene e affiggere su di te la tua volontà come una legge? Sei capace di essere per te stesso il giudice e il vendicatore della tua legge?

[Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra* (1883), tr. it. di M. Montinari, in *Opere*, VI, tomo I, Adelphi, Milano 1973², pp. 1-397: 72-73.]

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller

und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch

wissenschaft

Il tipo “originale”, che gode dell’attenzione dell’opinione pubblica dall’inizio del XX secolo, [...] rimanda come tipo a un mutamento culturale fondamentale nella percezione dello sviluppo ideale della persona.

Al posto dell’ideale del “carattere” del XIX secolo, con la sua accentuazione dell’autocontrollo, compare il tipo modale della “personalità”, caratterizzato dallo sviluppo di sé attraverso la manifestazione di sé (“particolarità”).

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

**von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz**

**suhrkamp taschenbuch
wissenschaft**

Con Simmel possiamo ricondurre questo mutamento alle difficoltà dell'individuo «di mettere in risalto la propria personalità all'interno delle dimensioni della vita metropolitana», il che porta al tentativo di ottenere per sé la consapevolezza delle cerchie sociali «grazie alla stimolazione del senso delle differenze».

[Rolf Lindner, voce *Stadt, Großstadt*, cit., p. 534.]

FERDINAND TÖNNIES

Gemeinschaft / Gesellschaft

COMUNITÀ / SOCIETÀ

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

La cultura oggettiva è la rappresentazione storica o la condensazione – perfetta o imperfetta – di quella verità oggettivamente valida di cui la nostra conoscenza è una copia. Se possiamo dire che la legge di gravità era valida prima che Newton la enunciasse, ciò vuol dire che tale legge non dipende dalle masse di materia reali. Al contrario, essa significa soltanto il modo in cui i suoi rapporti si presentano a uno spirito organizzato in un determinato modo e la validità di questa legge non dipende per nulla dal fatto che la materia esista nella realtà.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

Se ciò è vero, la legge non sta né nelle cose oggettive stesse, né negli spiriti soggettivi, ma in quella sfera dello spirito oggettivo, nella quale la nostra coscienza della verità condensa in forma di realtà una sezione dopo l'altra dello spirito. Quando ciò è stato compiuto da Newton per la legge in questione, essa è stata inserita nello spirito storico oggettivo e il suo significato ideale all'interno di esso risulta nuovamente indipendente in linea di principio dalla sua ripetizione nei singoli individui.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Formulando questa categoria dello spirito oggettivo intesa come rappresentazione del contenuto spirituale valido delle cose, diventa chiaro come il processo culturale che abbiamo riconosciuto come sviluppo soggettivo – la cultura delle cose come cultura degli uomini –, possa separarsi dal suo contenuto; questo contenuto, entrando in quella categoria, assume, per così dire, un altro stato di aggregazione

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

e pone così il fondamento in linea di principio per il fenomeno che ci si presentava come sviluppo separato della cultura oggettiva e della cultura personale.

Con l'oggettivazione dello spirito si raggiunge la forma che consente di conservare e di accumulare il lavoro della mente; essa è la più importante e la più ricca di conseguenze tra le categorie storiche dell'umanità. Perché con essa diviene un fatto storico ciò che sul piano biologico è così dubbio: la trasmissione ereditaria di ciò che è acquisito.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Una volta definita la superiorità dell'uomo sugli animali in base al fatto che egli è erede e non semplicemente un discendente, l'oggettivazione dello spirito in parole e opere, organizzazioni e tradizioni è il veicolo di questa differenza che consente all'uomo di appropriarsi del suo mondo, anzi, del mondo in generale.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., pp. 388-389.]

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

ARMANDO EDITORE

Lo “spirito oggettivo” è la cultura *oggettivata* nei prodotti dell’uomo: la cultura depositata nelle enciclopedie e negli innumerevoli volumi delle nostre biblioteche, ma anche quella che è incorporata nelle realizzazioni della tecnica, nella rete elettrica che permette la vita di una città, nei macchinari di una fabbrica, od oggi nel motore di un’automobile o nei meccanismi di un computer.

GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO*a cura di*
PAOLO JEDLOWSKI

Lo spirito soggettivo si manifesta viceversa nella cultura *di un uomo* (o una donna): ciò che questi sa per averlo imparato, per averlo vissuto, o per averlo elaborato personalmente.

La cultura dei soggetti dipende da quella “oggettiva” (nella misura in cui ciascuno diviene “colto” solo facendo propri i contenuti della cultura oggettiva), ma ne è anche ben diversa: non esiste infatti se non entro un individuo concreto.



GEORG SIMMEL

LE METROPOLI
E LA VITA
DELLO SPIRITO

a cura di
PAOLO JEDLOWSKI

Un aspetto specifico della tragedia della modernità consiste per Simmel nella sproporzione che viene a crearsi fra questi due poli dello spirito.



ARMANDO EDITORE

[Paolo Jedlowski, *Introduzione* cit., p. 23.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Come siamo diventati da un lato gli schiavi del processo di produzione, così siamo diventati, dall'altro lato, gli schiavi dei prodotti: quello cioè che la natura ci fornisce dall'esterno, attraverso la tecnica, ha ottenuto il predominio sull'appartenenza a noi stessi, sul moto centripeto spirituale della vita, attraverso mille abitudini, mille distrazioni e mille bisogni estrinseci.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Così, il predominio dei mezzi non ha investito solo i singoli scopi, ma il luogo stesso degli scopi, il punto in cui tutti gli scopi convergono, perché, questi, nella misura in cui sono veramente scopi ultimi, possono sgorgare soltanto da esso.

Così, l'uomo è allontanato, per così dire, da se stesso, tra lui e la sua parte più autentica, essenziale, si è frapposta una barriera insuperabile di strumenti, di conquiste tecniche, di capacità, di consumi.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 413.]

GEORG SIMMEL

FILOSOFIA DEL DENARO

Traduzione e introduzione a cura di
Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi

Ledizioni 
The Innovative LEDpublishing Company

Un tema fondamentale della *Filosofia del denaro*, e di tutto il pensiero di Simmel, è quello dell'oggettivazione. [...] Spirito soggettivo e spirito oggettivo si affrontano in una dialettica universale in cui la sintesi non è garantita a priori: domina il momento della contraddizione il cui superamento appare incerto. Simmel riconosce la necessità dell'oggettivazione che rende possibili il lavoro, l'arte, tutte le umane istituzioni.

GEORG SIMMEL

FILOSOFIA DEL DENARO

Traduzione e introduzione a cura di
Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi

Attraverso la mediazione neokantiana di una teoria epistemologica d'origine platonica la categoria dello spirito oggettivo viene intesa come quella della rappresentazione del contenuto spirituale valido delle cose, con cui si raggiunge la forma che consente di conservare e di accumulare il lavoro della coscienza, ed è pertanto la più importante e decisiva tra le categorie storiche dell'umanità.

GEORG SIMMEL

FILOSOFIA DEL DENARO

Traduzione e introduzione a cura di
Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi

È l'oggettivazione che dona all'uomo il suo mondo, ma essa deve essere nuovamente compresa dai soggetti per contribuire al loro sviluppo. Cultura è sintesi di soggetto e oggetto [...].
Ma la situazione contemporanea è caratterizzata dal predominio dello spirito obiettivo e dall'estraneazione del soggetto dai suoi prodotti.

GEORG SIMMEL

FILOSOFIA DEL DENARO

Traduzione e introduzione a cura di
Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi

Si può osservare che la condizione descritta richiama assai da vicino la nozione marxiana di alienazione quale appare nei *Manoscritti economico-filosofici*.

Anche se in rilievo non è la dinamica del processo di produzione, ma la fenomenologia dello stile di vita, in una prospettiva che ne approfondisce soprattutto la dimensione psicologica, un riferimento a Marx è inevitabile, dato che per Simmel «causa concreta e operante» del fenomeno della scissione è la divisione del lavoro;

GEORG SIMMEL

FILOSOFIA DEL DENARO

Traduzione e introduzione a cura di
Alessandro Cavalli e Lucio Perucchi

ed è in generale conforme ai criteri esposti da Simmel nella sua prefazione, oltre che filologicamente confermato dal fatto non trascurabile che tra i pochissimi autori citati e discussi nell'opera vi è quello del *Capitale*.

[Alessandro Cavalli, Lucio Perucchi, *Introduzione a Georg Simmel, Filosofia del denaro*, cit., pp. 5-40: 21-22.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Si tratta in questo caso del fenomeno molto comune per cui il valore di un tutto si eleva nello stesso rapporto in cui diminuisce quello delle sue singole parti.

Ad esempio, la dimensione e la importanza di un gruppo sociale aumentano generalmente in misura maggiore quanto più irrilevanti vengono considerati vita e interessi dei suoi membri come individui;

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

la cultura oggettiva, la varietà e la vitalità dei suoi contenuti oggettivi raggiungono il massimo livello con la divisione del lavoro che condanna spesso il singolo individuo portatore e partecipe di questa cultura ad una specializzazione monotona, a un ambito limitato e a uno sviluppo distrofico: il tutto risulta più armonico e completo, meno armonico e completo risulta essere il singolo individuo.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

La stessa forma si presenta anche concretamente. Il particolare fascino e la compiutezza di certe poesie consiste nell'incapacità delle singole parole di far vivere a livello psicologico un significato indipendente da quello che emana dall'emozione dominante o dell'intento artistico del tutto, in modo tale che vengono eliminate tutte le possibili associazioni delle parole e restano riconoscibili solo quelle che colgono il tema centrale della poesia;

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,
Verlag von Duncker & Humblot.
1900.

cosicché il tutto risulta artisticamente più compiuto nella misura in cui i suoi elementi perdono il loro significato individuale ed indipendente. Infine, un esempio del tutto banale. Il valore di produzione e il valore artistico di un mosaico è maggiore quanto più piccole sono le singole tessere che lo compongono; i colori del tutto appaiono più appropriati e più sfumati, se la singola tessera presenta un colore insignificante, semplice, di per sé scialbo.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

A153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Non è quindi sorprendente che nel campo delle valutazioni il valore del tutto e quello delle sue parti si sviluppino in proporzione inversa e ciò non per una coincidenza casuale di condizioni, ma per causazione diretta.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 174.]

1000
9-11-1931
70
JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

La specializzazione comincia, precisamente, in un tempo in cui si chiama uomo civile l'uomo "enciclopedico".

Il secolo XIX inizia il suo destino sotto la direzione di creature che vivono in un'atmosfera enciclopedica, anche se la loro produzione rivesta già un carattere di specializzazione. Nella generazione successiva, l'equazione si è spostata, e la specialità comincia a scalzare nell'intimo di ciascun uomo di scienza la cultura integrale.

Leone
9-11-1931

40

JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION
DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Quando nel 1890 una terza generazione assume la guida intellettuale dell'Europa, c'incontriamo con un tipo di scienziato senza esempio nella storia.

È un uomo che, di tutto ciò che occorre sapere per essere un personaggio intelligente, conosce soltanto una scienza determinata, e anche di questa scienza conosce bene soltanto una piccola parte di cui egli è investigatore attivo.

70
Lecce
9-11-1931
JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Arriva a proclamare come una virtù questa sua carenza d'informazione per quanto rimane fuori dall'angusto paesaggio che coltiva particolarmente, e chiama "dilettantismo" la curiosità per l'insieme del sapere.

E tuttavia, recluso nella ristrettezza del suo campo visivo, riesce, effettivamente, a scoprire nuovi fatti e a fare progredire la scienza, che, egli conosce appena, e con essa l'enciclopedia del pensiero, che coscienziosamente ignora. [...]

Però tutto questo finisce col produrre una casta d'uomini oltremodo strani.

1000
9-11-1931

JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Il ricercatore che ha scoperto un nuovo fenomeno della Natura deve per forza sentire un'impressione di dominio e di sicurezza nella sua persona. Con certa apparente giustizia si considererà come "un uomo che sa".

E, in realtà, in lui esiste un frammento di qualcosa, che, insieme ad altri frammenti che non esistono in lui, costituisce veramente il sapere.

Questa è la situazione intima dello specialista, che nei primi anni di questo secolo è giunto alla sua più frenetica esagerazione.

1000
9-11-1931

JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Lo specialista “conosce” assai bene il suo minimo angolo d’Universo; però ignora tutto il resto. [...]

Lo specialista ci serve per individuare con energica concretezza la specie e perché ci fa vedere tutto il radicalismo della sua novità.

Dato che prima gli uomini potevano dividersi, semplicemente, in saggi e ignoranti, in più o meno saggi e più o meno ignoranti.

E invece, lo specialista non può essere compreso sotto nessuna di queste due categorie.

70
Lecce
9-11-1931
JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Non è un saggio, perché ignora formalmente quanto non entra nella sua specializzazione; però neppure è un ignorante, perché è, “un uomo di scienza” e conosce benissimo la sua particella d’universo.

Dovremo concludere che è un saggio-ignorante, cosa oltremodo grave, poiché, significa che è un tipo il quale si comporterà, in tutte le questioni che ignora, non già come un ignorante, bensì con tutta la petulanza di chi nei suoi problemi speciali è un saggio. In realtà è questo il comportamento dello specialista.

Leale
9-11-1931

JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

In politica, in arte, nei costumi sociali, nelle altre scienze, prenderà posizione da primitivo, da ignorantissimo; però le assumerà con energia e sufficienza senza ammettere – e questa è la cosa paradossale – “specialisti” di queste questioni. Nello specializzarlo, la civiltà lo ha reso ermetico e soddisfatto dentro la sua limitazione; però questa stessa sensazione interiore di dominio e di valore lo porterà a voler prevalere al di fuori della sua specialità.

70
Lecce
9-11-1931
JOSÉ ORTEGA Y GASSET

LA REBELION DE LAS MASAS



Revista de Occidente
M A D R I D

Dal che deriva che anche in questo caso, che rappresenta un *maximum* d'uomo qualificato – la specializzazione – e, pertanto l'opposto dell'uomo-massa, il risultato è che si comporterà “senza qualità” e come uomo-massa in quasi tutte le sfere della vita.

[José Ortega y Gasset, *La ribellione delle masse* (1929-1930), tr. it. di S. Battaglia, Il Mulino, Bologna 1962, pp. 100-103.]

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Per il presente, in cui il predominio della tecnica significa evidentemente il prevalere della coscienza chiara e intelligente – sia come causa che come conseguenza – ho posto in rilievo come la spiritualità e il raccoglimento dell'anima, soffocati dallo splendore abbagliante dell'età tecnico-scientifica, si vendichino nella forma di un cupo senso di tensione e di nostalgia senza meta,

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

quasi avessimo la sensazione che tutto il senso della nostra esistenza sia così lontano da non poterlo neppure localizzare e da far sì che siamo sempre in pericolo di allontanarci da esso, invece di muovere nella sua direzione – e poi, ancora, quasi sentissimo che è lì davanti ai nostri occhi, che ci basterebbe tendere la mano per afferrarlo, se non ci mancasse sempre un minimo di coraggio, di forza o di sicurezza interiore.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

Credo che questa inquietudine segreta, questo impulso irresoluto sotto la soglia della coscienza, che incalza l'uomo moderno spingendolo dal socialismo a Nietzsche, da Böcklin all'Espressionismo, da Hegel a Schopenhauer, e poi di nuovo in senso inverso, non derivi soltanto dalla fretta esteriore e dal grado di eccitazione della vita moderna, ma che viceversa questa sia l'espressione, la manifestazione, lo sfogo di quello stato più intimo.

Philosophie des Geldes.

Von

Georg Simmel.

1153



Leipzig,

Verlag von Duncker & Humblot.

1900.

La mancanza di qualcosa di definitivo nel centro dell'anima spinge a cercare una soddisfazione momentanea in sempre nuovi stimoli, emozioni, attività esterne; e così essa finisce per avvolgerci in quella confusa instabilità e irresolutezza che si manifesta ora come tumulto della metropoli, ora come smania di viaggi, ora come selvaggio incalzare della concorrenza, ora come incostanza specificamente moderna dei gusti, degli stili, delle convinzioni, dei rapporti.

[Georg Simmel, *Filosofia del denaro*, cit., p. 414.]

Philosophisch - soziologische Bücherei

Band XXVII

Philosophische Kultur.

Gesammelte Essais

von

Georg Simmel.



Leipzig 1911 · Verlag von Dr. Werner Klinkhardt.

Che nella civiltà contemporanea la moda acquisti un peso enorme – irrompendo in territori sino a ieri estranei e senza posa intensificandosi, intensificando cioè il “tempo” del suo cambiamento in quelli già posseduti – è solo la condensazione di un tratto psicologico dell’epoca. Il nostro ritmo interno richiede periodi sempre più brevi nel cambiamento delle impressioni: detto in altri termini, l’accento degli stimoli si trasferisce in misura crescente dal loro centro sostanziale al loro inizio e alla loro fine.

Philosophisch - soziologische Bücherei

Band XXVII

Philosophische Kultur.

Gesammelte Essais

von

Georg Simmel.



Leipzig 1911 · Verlag von Dr. Werner Klinkhardt.

Si comincia con i sintomi più insignificanti: per esempio, con la sigaretta che sostituisce sempre più di frequente il sigaro, con la smania di viaggiare che fa oscillare la vita nel maggior numero possibile di brevi periodi, accentuando fortemente le partenze e gli arrivi. Il caratteristico ritmo “impaziente” della vita moderna spiega non soltanto il desiderio di un rapido cambiamento qualitativo dei suoi contenuti, ma anche l’intensità del fascino formale del confine, dell’inizio e della fine, del venire e dell’andare.

Philosophisch - soziologische Bücherei

Band XXVII

Philosophische Kultur.

Gesammelte Essais

von

Georg Simmel.



Leipzig 1911 · Verlag von Dr. Werner Klinkhardt.

Sintetizzando all'estremo questa forma, la moda, con il suo gioco fra la tendenza a una generale diffusione e l'annientamento del suo senso che questa diffusione comporterebbe, ha il fascino caratteristico del confine, il fascino dell'inizio e della fine insieme, il fascino della novità e nello stesso tempo quello della caducità.

Philosophisch - soziologische Bücherei

Band XXVII

Philosophische Kultur.

Gesammelte Essais

von

Georg Simmel.



Leipzig 1911 · Verlag von Dr. Werner Klinkhardt.

Il suo problema non è essere o non essere; la moda è contemporaneamente essere e non essere, essa sta sempre sullo spartiacque di passato e futuro e ci dà, finché in voga, una così forte sensazione di presente come pochi altri fenomeni riescono a darci.

[Georg Simmel, *La moda*, in *La moda e altri saggi di cultura filosofica* (= *Philosophische Kultur*, 1911, 1919²), tr. it. di M. Monaldi, Longanesi, Milano 1985, pp. 29-52: 37.]

Die
Großstädte und das Geistesleben

von

Dr. Simmel,
a. o. Professor an der Universität Berlin.

Traduzione da ritoccare a p. 56

... liberati dai legami storici, si vogliono [*wollen*] anche distinguere tra loro.

Simmel- Handbuch

Begriffe, Hauptwerke, Aktualität

Herausgegeben

von Hans-Peter Müller
und Tilman Reitz

suhrkamp taschenbuch
wissenschaft

La metropoli è dunque non solo il luogo della massificazione, ma anche il terreno fertile dell'individualismo. Gli individui che si sono liberati dai legami storici divenuti senza senso non hanno solo guadagnato la loro indipendenza, ma «si vogliono anche distinguere tra loro. Non più “l'uomo universale” in ogni singolo individuo, ma proprio l'unicità e la insostituibilità qualitativa del singolo sono ora i depositari del suo valore».

[Rolf Lindner, voce *Stadt, Großstadt*, cit., p. 534.]

Georg Simmel

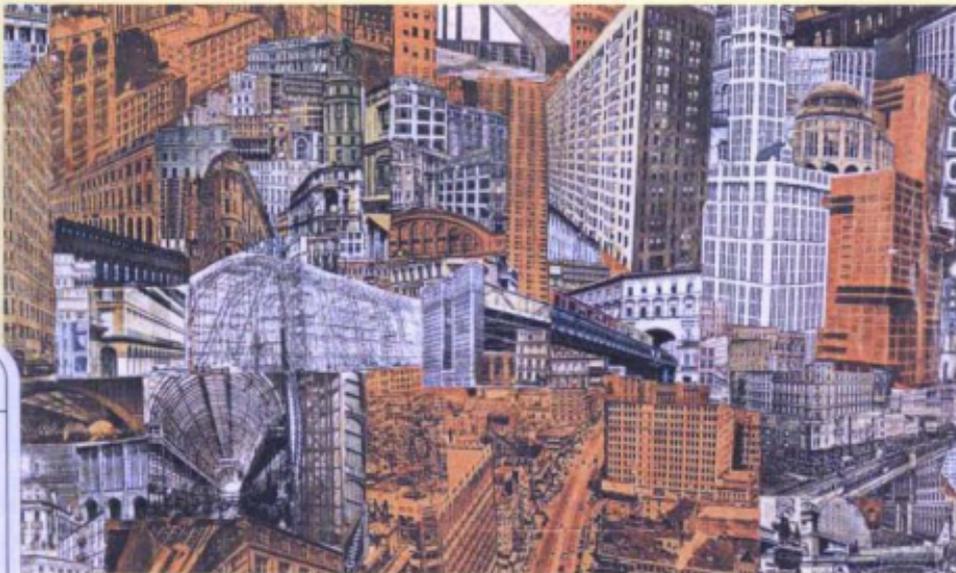


- **Due forme di individualismo:**
 - **1. appello alla libertà e all'uguaglianza**
 - **2. appello alla distinzione, all'unicità del singolo**
 - **La metropoli fornisce lo spazio:**
 - **per il contrasto e la conciliazione di queste due forme**

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Nella dialettica di uguaglianza e distinzione, di livellamento e individualizzazione, che contrassegna in modo così caratteristico la vita metropolitana, Simmel vede opporsi due direzioni macroculturali che si affrontano nel paesaggio urbano come in un parallelogramma di forze: da un lato le istanze di uguaglianza sociale e di universalità che, rivendicate dall'illuminismo contro le violente ineguaglianze dei rapporti di classe tradizionali, avevano ispirato il secolo XVIII;

FILOSOFIE DELLA METROPOLI

Spazio, potere, architettura
nel pensiero del Novecento

A cura
di Matteo Vegetti



Carocci

dall'altro le istanze di distinzione individuale, che Goethe e il romanticismo avevano fatto valere nel XIX secolo a tutto favore dell'insostituibilità del singolo.

[Andrea Pinotti, *Nascita della metropoli e storia della percezione*, cit., p. 140.]

Georg Simmel



- “Non accusare o perdonare: solo comprendere”
 - posizione comune nello storicismo tedesco
 - Dilthey
 - Weber
 - avalutatività (*Wertfreiheit*) delle scienze storico-sociali

ΛΟΓΟΣ



VII-1917/18

Inhaltsverzeichnis.

	Seite
Die Subjekt-Objekt-Beziehung in der Aesthetik. Von Georg von Lukács	I
Der Sinn der »Wertfreiheit« der soziologischen und ökonomischen Wissenschaften. Von Max Weber	40
Recht und Grenzen des Formalen in der Ethik. Von Jonas Cohn	89
Die historische Formung. Von Georg Simmel	113
Strindbergs Geschichtsphilosophie. Von Otto Braun	153
Der synthetische Charakter der Musik. Von Georg Mehlis	158
Goethes Testament am Faust erlassen. Von Hans Ehrenberg	170
Ueber die Freundschaft. Von Siegfried Kracauer	182
Gesetzmäßigkeit im Kunstwerk. Von Georg Simmel	213
Husserls »Ideen« zu einer reinen Phänomenologie. Von Paul Natorp	224
Naturforschung und Philosophie. Von Fritz Medicus	247
Hölderlin und der deutsche Idealismus. Von Ernst Cassirer	262
Ueber Lebenswerte. Von Georg Mehlis.	283
Notizen:	
Bücher: Bernheimer, Philosophische Kunstwissenschaft — Immanuel Kants Werke, herausgegeben von E. Cassirer	209
Häberlin, Das Ziel der Erziehung	300
Preis Ausschreiben der Kant-Gesellschaft	212